# Un saluto augurale ai partecipanti all'Assemblea Nazionale Organizzativa della D. C.

Una copia L. 15 — Arretrate il doppio

Roma - Giovedì 6 Gennaio 1949

Abbonatevi al **POPOLO**
Leggete il **POPOLO**
Diffondete il **POPOLO**

# IL POPOLO

GIORNALE DEL MATTINO

Un anno . . L. 3750
Un semestre . L. 1900
Un trimestre . L. 1000

DIREZIONE E REDAZIONE: Roma - Piazza Colonna, 366: Telef. 67.433, 67.410, 67.404 - Cronaca: 67.427
AMMINISTRAZIONE: Piazza Colonna, 366 - Telefono 67. 467 - TIPOGRAFIA: 67.941 - 67.942 - 67.944 —
C.C. Postale 1-29853 — ABBONAMENTI: Annuo L. 3.750 - Semestrale L. 1.900 - Trimestrale L. 1.000

Anno VI - N. 5 - Epifania

PUBBLICITA': Concessionaria A. Manzoni e C. - Roma, Via S. Maria in Via, 37 (telef. 64.091) - Milano: Via Agnello, 12 e succursali — TARIFFE: Commerciali L. 100 - Necrologie L. 80 - Finanziari L. 150 - Legali e Cronaca L. 150 per ogni mm. di altezza oltre tasse. — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

## L'Assemblea organizzativa

Si iniziano oggi a Roma i lavori dell'Assemblea Organizzativa della Democrazia Cristiana.

L'importanza dell'avvenimento non riguarda soltanto il partito che l'ha determinato, ma anche gli interessi più profondi — democratici o nazionali — che il Partito rappresenta.

E' inutile dire che il significato vero della manifestazione non è stato centrato dalla stampa di altre sponde, che se ne è occupata con molto rilievo. La D. C. è abituata alle storture e alle invenzioni che si imbastiscono sul suo conto: dalla liberazione in poi, ad ogni volgere di stagione, ad ogni passo del suo cammino ascensionale, non è mai mancato chi abbia annunciato grave la sua crisi, forti le sue discordie, imminenti le sue divisioni. Fino al punto che ormai certi luoghi comuni, diventati logori, portano noia al pubblico e buona fortuna alla D. C. Ed è inutile occuparsene. Sarà meglio invece cogliere la natura e il significato dell'Assemblea Organizzativa, tenendo presenti tre ordini di considerazioni:

1.) La Democrazia Cristiana rappresenta una esperienza nuova, originale, nel campo dei partiti politici. Chi non lo ha compreso e non lo vuol comprendere, probabilmente non è in grado di capire neppure la storia d'Italia degli ultimi quattro anni, e, forse, degli anni a venire.

Coloro che vogliono giudicare la D. C. solo alla stregua di precedenti del passato o sulla base di pregiudizi divenuti vere e proprie idee fisse, si pongono fuori della realtà; di quella realtà che li ha infatti sconfessati o superati.

Restiamo sul terreno organizzativo (e su tale terreno si manterrà l'Assemblea): ebbene non ci fa certamente velo l'amore di parte quando scriviamo che soltanto la D. C. ha mostrato, al crollo del fascismo, di aver compreso le ragioni della crisi degli ordinamenti democratici.

Essa è stata il solo partito democratico che ha preso subito coscienza dei pericoli rappresentati dall'esistenza di organizzazioni politiche attivistiche e antilibertarie e che ha tentato metodi organizzativi adeguati e nuovi.

Accanto ai consueti organismi che assicurano la manifestazione del pensiero politico dei soci, ha posto organismi tecnici di lavoro che l'hanno messo in grado di fronteggiare l'attivismo e la organizzazione avversari. Ha saputo tentare e trovare le formule, che permettessero insieme di rispettare scrupolosamente il metodo democratico all'interno e di potenziare l'efficienza di lotta politica verso l'esterno.

Se c'è dunque un partito che ha diritto di parlare di una democrazia « di tipo nuovo », questo è la Democrazia Cristiana.

L'Assemblea Organizzativa prende il suo primo significato dalla consapevolezza dei democratici cristiani che la efficienza del loro partito è una garanzia ineliminabile della libertà;

2.) La D. C. è diventata un grande partito nazionale come De Gasperi aveva previsto a Napoli. Le sue dimensioni si sono ampliate insieme con le responsabilità. E' naturale che anche la sua struttura e le norme statutarie si adeguino alle modificazioni del suo organismo.

Convocando l'Assemblea Organizzativa, il Consiglio Nazionale ha voluto che le proposte e le opinioni liberamente discusse nelle Assemblee sezionali e nei Congressi provinciali fossero portate in una sede particolarmente qualificata per vagliarle e per apportare un prezioso contributo alle ulteriori decisioni del Consiglio Nazionale e del Congresso. L'Assemblea potrà dare un contributo alla stessa precisazione programmatica, non direttamente (chè non è questo il suo compito) ma indirettamente, attraverso proposte miranti ad una migliore selezione dei quadri dirigenti ed all'approntamento di strumenti di studio e di realizzazione legislativa;

3.) La D. C. non è una comunità politica tutta chiusa in sè stessa, come, ad esempio, quella comunista. Oltre ai suoi soci, rappresenta un mondo più vasto di consensi e di realtà sociali. Come il Partito Popolare sorse al termine di un lungo e travagliato periodo di preparazione delle forze cristiane, così la Democrazia Cristiana raccoglie consensi di associazioni e di uomini che trovano nel suo programma e nella sua azione politica la soddisfazione di loro esigenze morali e civili. Nella distinzione dei compiti e dei campi di lavoro sta la garanzia della rispettiva autonomia e della efficienza dei risultati.

Con molta chiarezza l'Assemblea Organizzativa tratterà anche di questo problema che è stato già risolto, del resto, dalla pratica viva degli ultimi anni.

Così, con franchezza di impostazione, con serietà di metodo, la D. C. affronta pubblicamente le più gravi questioni della sua vita interna ed esterna. I dibattiti dei prossimi giorni confermeranno la esperimentata maturità dei suoi dirigenti. Confermeranno che la D. C. è all'altezza delle responsabilità affidatele dal Paese e dalla Provvidenza.

GIORGIO TUPINI

### IL DISCORSO DI TRUMAN AL CONGRESSO

## Cooperazione internazionale base della politica americana

### Servizio militare obbligatorio - Vasto piano antinflazionistico Controllo dei prezzi e salari - Riforma della legge sugli scioperi

*(Nostro servizio particolare)*

WASHINGTON, 5.

Davanti alle due Camere riunite per l'inaugurazione dell'81. legislatura e alla presenza del Corpo diplomatico al completo e di una folla di personalità, il presidente Truman ha pronunciato alle 19 di oggi, l'atteso discorso.

Contrariamente al previsto, il Presidente non ha avuto che brevi accenni, alla fine del discorso, riguardanti la politica estera, mentre si è lungamente soffermato sui problemi di politica interna, e particolarmente su quelli relativi alla organizzazione sociale e alla situazione economica e finanziaria.

*Dopo aver detto che nel corso di questa sessione avrà occasione di chiedere al Congresso di prendere in esame parecchie misure nel campo della politica estera, Truman ha aggiunto: « Per il momento propongo che si ridia piena efficacia alla legge per gli accordi commerciali reciproci e la si proroghi per tre anni. Dovremmo anche aprire le porte del paese ai profughi senza ingiuste discriminazioni.*

*« Dovrebbe essere evidente fin da ora per tutte le nazioni che non stiamo cercando di mantenere immutato lo «status quo». Non abbiamo alcuna intenzione di difendere le ingiustizie del passato. Difatti accogliamo con piacere gli sforzi costruttivi compiuti da molte nazioni per assicurare un migliore tenore di vita ai loro cittadini. Con l'ERP, con la politica di buon vicinato e con la nostra politica all'ONU abbiamo cominciato ad abbattere quelle barriere nazionalistiche che arrestano lo sviluppo economico e il progresso sociale dei popoli del mondo.*

*« Riteniamo che se ci atterremo con fermezza a questa linea di condotta, il principio della collaborazione internazionale otterrà col tempo l'approvazione anche di quelle nazioni che ora cercano di infirmarlo o di sovvertirlo.*

*« Ci troviamo all'alba di una epoca che può significare grandi successi o una terribile catastrofe per noi e per tutta la umanità.*

*« La potenza della nostra nazione deve continuare ad essere impiegata nell'interesse di tutti i cittadini anzichè di pochi privilegiati. Essa deve continuare ad essere impiegata altruisticamente nella lotta per la pace mondiale e il progresso dell'umanità in tutto il mondo.*

*« Questo è il compito che ci aspetta. Non è un compito facile anzi presenta molte difficoltà e sarà vivamente osteggiato da interessi egoistici.*

*« So di poter contare sulla collaborazione di questo Congresso nei mesi avvenire ».*

Truman ha detto che la politica estera degli Stati Uniti è manifesta espressione della fede democratica da essi professata.

*« Stiamo facendo — egli ha detto — quanto ci è possibile per incoraggiare gli Stati ed i popoli liberi di tutto il mondo ad aiutare coloro che soffrono e patiscono nei paesi stranieri e per rafforzare le nazioni democratiche contro le aggressioni. Il fulcro della nostra politica estera è il raggiungimento della pace. Stiamo prestando il nostro appoggio a un'organizzazione mondiale intesa a mantenere la pace e ad una politica economica mondiale intesa a creare la prosperità per tutto il genere umano. L'astro che ci guida è il principio della collaborazione internazionale ».*

### Sicurezza mondiale

Egli però ha precisato che: *« Finchè non sarà stato stabilito un sistema di sicurezza mondiale in cui poter riporre piena fiducia, noi non saremo in grado di sottrarci all'onere di creare e mantenere forze armate sufficienti per scoraggiare un'aggressione. Durante lo scorso anno abbiamo compiuto grandi progressi nella efficace organizzazione delle nostre forze armate, ma sono ora necessari ulteriori miglioramenti nella legislazione riguardante la sicurezza nazionale. L'addestramento militare obbligatorio è indispensabile per la sicurezza degli Stati Uniti».*

Come si vede, nè le relazioni con la Russia, nè la situazione in Estremo Oriente, nè l'organizzazione dell'Europa Occidentale sono state, non diremo esaminate, ma nemmeno indicate.

Molto più esplicito si è mostrato Truman nella prima parte del discorso che si riferisce alla politica interna.

Per l'attuazione del suo vasto programma economico Truman ha infatti chiesto al Parlamento di aumentare di quattro miliardi di dollari il gettito delle tasse nonchè di autorizzare controlli sulle retribuzioni e sui prezzi. « Durante gli ultimi 16 anni — egli ha detto fra l'altro — il popolo americano è andato creando un tipo di società che offre nuove possibilità ad ogni individuo di godere la propria parte di soddisfazioni nella vita del paese. Confido nella cooperazione degli agricoltori, degli operai, degli uomini d'affari tanto più che ogni settore della nostra popolazione ed ogni individuo ha il diritto di attendersi dal suo governo un leale trattamento».

Truman è passato quindi a esaminare le basi per il ritorno al « New Deal » di Roosevelt affermando che gli aumenti delle tasse dovranno innanzi tutto gravare sulle grosse aziende e in secondo luogo sulle revisioni dei titoli di proprietà e dei redditi. « Uno dei più importanti fattori per il mantenimento della prosperità — egli ha detto — è fondato sulla politica fiscale del governo. In questo momento è essenziale non soltanto che il bilancio federale sia livellato, ma anche che vi sia un sostanziale avanzo capace di ridurre la pressione inflazionista e di eliminare almeno in parte il debito nazionale che attualmente ammonta a 252 miliardi di dollari.

Come aveva promesso durante la campagna elettorale, Truman si è detto deciso ad abrogare la legge Taft-Hartley che limita il diritto di sciopero; ha però aggiunto che intende ristabilire la legge Wagner, emendandola in modo da permettere il miglior funzionamento dell'attività sindacale e lavorativa.

### Legislazione sociale

« Gli scioperi giurisdizionali e altre forme secondarie di boicottaggio — egli ha detto — dovranno essere proibiti. Dovrà essere anche impedito l'uso della forza economica nelle questioni che scaturiscano dalle interpretazioni di contratti già esistenti. Senza mettere a repentaglio le nostre libertà democratiche, dovranno essere attuati i mezzi per comporre o impedire scioperi nelle industrie vitali e nei servizi di pubblico interesse. Dobbiamo assicurare la possibilità, la libertà e le opportunità alle piccole imprese di accrescersi e di prosperare. A tale scopo dovremo rafforzare le nostre leggi contro le grandi concentrazioni finanziarie e contro i trusts impedendo l'attuazione di espedienti attraverso i quali potrebbero determinarsi fusioni monopolistiche. Il nostro programma agricolo dovrà essere migliorato non soltanto negli interessi degli agricoltori ma anche per una più durevole prosperità dell'intero paese. Nostro obiettivo sarà un'abbondante produzione agricola e un pareggio di redditi in agricoltura ».

Per lottare contro l'inflazione Truman ha proposto un programma economico in otto punti nel quale è previsto fra l'altro un rafforzamento dei poteri di controllo sui crediti delle banche; il perfezionamento del controllo sulle esportazioni; il mantenimento delle assegnazioni di « priorità » nei trasporti; un controllo perfezionato degli affitti; la facoltà di imporre il calmiere sulle materie prime scarse che potrebbero provocare spostamenti nella produzione industriale o aumentare il costo della vita e contemporaneamente la possibilità di limitare ingiusti aumenti nelle retribuzioni che determinerebbero un aumento dei prezzi calmierati.

Le prime impressioni, raccolte nell'aula del Parlamento, e particolarmente nella tribuna del corpo diplomatico, rivelano una certa disillusione, dopo l'attesa dei giorni scorsi, per il tono generale dei brevi accenni alla situazione internazionale. Quella chiarificazione che molti attendevano con una netta presa di posizione degli Stati Uniti è completamente mancata.

FELICE CARSI

## Bilancio di un anno al Ministero dei Trasporti

di GUIDO CORBELLINI

*Il 1948 ha determinato un deciso aumento dei trasporti terrestri.*

*Ho accennato al Parlamento nell'autunno passato, in sede di discussione del bilancio del Ministero dei Trasporti a questa importante caratteristica della ripresa dei traffici terrestri italiani allora appena iniziata e che ora invece è in pieno sviluppo. Essa deve considerarsi come uno degli indici più immediati e sensibili della ripresa della economia del Paese.*

*Il complesso dei trasporti merci terrestri ha raggiunto nel 1948 il volume di 18,7 miliardi di tonn.-km. in confronto dei 16,5 miliardi del 1938 con un aumento di 2,2 miliardi di tonn.-km. pari al 13 per cento. E' interessante notare che l'aumento è stato tutto del traffico con automezzi stradali che è passato da 5 miliardi di tonn.-km. nel 1938 a 7,7 miliardi nel 1948 con un aumento di ben il 54 per cento, mentre il traffico ferroviario ha raggiunto quasi lo stesso valore avuto nel 1938. Esso è tuttora in continua ascesa.*

*Caratteristico è il forte incremento ottenuto dal traffico viaggiatori ferroviario nel 1948 rispetto al 1938, che è passato da 11,7 miliardi di viaggiatori-km. a ben 20,6 miliardi, con un aumento del 76 per cento.*

*Purtroppo però, malgrado gli sforzi veramente cospicui per aumentare adeguatamente il numero dei treni, nel 1948 si sono potuti realizzare solo 78,6 milioni di treni-km. in confronto dei 132 milioni del 1938. Alla minore capacità di trasporto offerta ai viaggiatori e che è stata del 40 per cento si è dovuto forzatamente supplire con mezzi di fortuna e tollerando un eccessivo affollamento dei treni che è risultato di oltre il doppio di quello anteguerra.*

*Ma anche nel campo stradale abbiamo da segnalare una decisa ripresa del traffico viaggiatori. Dai circa 6700 autobus di linea in servizio nel 1938 con circa 1,2 miliardi di viaggiatori-km. siamo passati a circa 7200 autobus con circa 6 miliardi di viaggiatori-km. nel 1948. L'aumento è stato del 400 per cento. Si è verificato lo stesso fenomeno già rilevato del maggior affollamento delle auto-vetture, ma ancora molto più sensibile che nelle ferrovie.*

*Ciò era soltanto in parte prevedibile come naturale conseguenza del dopoguerra. Anche dopo la guerra 1915-18 si ebbe un aumento del traffico viaggiatori. Non si riteneva però che nel 1948 quando il miglioramento dell'economia del Paese si presentava lento e difficile specialmente nei primi mesi dell'anno si verificasse invece nel successivo periodo questo premonitore sintomo di un suo più rapido e decisivo sviluppo. Esso deve venire giudicato con fiducia da tutti i sereni osservatori dei fenomeni economici; e serva a giustificazione dei disagi che ancora sussistono in forma spesso grave, specialmente nei servizi ferroviari viaggiatori, che furono tra i più colpiti dalle distruzioni di guerra in conseguenza della quasi totale asportazione e distruzione fatta dal nemico delle carrozze ferroviarie e dei mezzi di trazione.*

*Sono questi a mio avviso, gli indici più significativi dei risultati ottenuti dal Governo non soltanto nel limitato campo della tecnica e dell'economia dei trasporti terrestri, ma in quello assai più vasto della ripresa generale dell'economia del Paese.*

*Nel 1948 la grande Rete ferroviaria di Stato si è notevolmente riassestata ed organizzata. Si deve però riconoscere che essa è ancora ben lungi dal suo completamento definitivo, e gli sforzi in pieno sviluppo per la ricostruzione, seguono, se pur faticosamente, le sempre maggiori richieste dei traffici.*

*Nel 1948 fu dedicato un notevole sforzo alla ricostruzione delle Ferrovie dello Stato. Lo stanziamento di 54 miliardi del 1947-48 fu tutto impegnato in opere definitive in gran parte nella seconda metà dell'esercizio; ed il programma triennale dell'impiego dei 175 miliardi stanziati dalla Legge del settembre 1947 fu completamente concretato e messo in attuazione. Un volume di lavoro di oltre 200 miliardi si è quindi iniziato nel 1948 nelle sue varie e successive fasi di studio, di progettazione, di esecuzione delle opere, ed ormai si sviluppa decisamente entro i limiti degli stanziamenti. Ad esso si aggiunge quello che deriva dall'impiego del prestito ferroviario di 25 miliardi che nell'autunno passato fu subito collocato perchè ha riscosso la fiducia del Paese.*

*Opere di grande mole che onorano l'ingegneria ferroviaria italiana furono compiute: cito solo come esempio il Viadotto di Desenzano, quello di Recco, moltissimi ponti definitivi sui nostri massimi fiumi (sul Po, sul Ticino, sull'Adige, sul Piave, sul Magra, sul Taro, sul Tevere, sul Volturno, sul Garigliano, ecc.), nuove stazioni modernamente attrezzate, grandi officine ferroviarie completamente riorganizzate, linee riaperte al traffico, linee rielettrificate, nuove locomotive elettriche, nuove carrozze viaggiatori, nuove automotrici ed elettrotreni, nuovi carri per merci, tra motonavi traghetto per lo stretto di Messina, di cui una ricuperata (m/n Scilla) e due di nuova costruzione.*

*Non posso indugiarmi nel proseguire un elenco troppo lungo: il cittadino che viaggia e che osserva può giudi-*

(Continua in quarta pagina)

### ATTIVITÀ DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

## In giornata si inaugura l'Assemblea Organizzativa

*Come abbiamo annunciato, avrà inizio oggi alle 16 a Palazzo Brancaccio (Via Merulana, 248) l'Assemblea organizzativa della Democrazia Cristiana.*

*Il programma è il seguente:*

*Giovedì 6 gennaio, ore 16 — 1. Relazione « Il Partito - Compiti, struttura, funzionalità ». (On. Paolo Emilio Taviani). Discussione.*

*Venerdì 7 gennaio, ore 8,30: discussione. Ore 16: Discussione e conclusione.*

*Sabato 8 gennaio, ore 8,30 — 2. Relazione « Le relazioni esterne del partito ». (On. Giuseppe Lazzati). Discussione. Ore 16 — Discussione e conclusione.*

*Domenica 9 gennaio, ore 8,30 — Santa Messa (Chiesa di Santa Prassede). Ore 9,30 — 3. Relazione: « Le riforme statutarie » (dott. Giovanni Spagnolli). Discussione. Ore 16 — Discussione e conclusione.*

### AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Le elezioni in Val d'Aosta avranno luogo il 24 aprile

### L'Alta Corte siciliana rimarrà in funzione fino alla formazione della Corte Costituzionale - Relazione Tupini sui LL. PP.

*Ieri alle 17,30 ha avuto luogo l'annunciata riunione del Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. De Gasperi e con l'intervento di tutti i membri del governo eccezion fatta per l'on. Sforza, impegnato alla Commissione degli esteri della Camera, e dell'on. Segni.*

*Il Vice Presidente on. Piccioni, dopo aver riferito sui colloqui avuti coi rappresentanti della Val d'Aosta a proposito della realizzazione dell'autonomia regionale, ha illustrato il progetto legislativo all'uopo preparato.*

*Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato fra gli altri i ministri Tupini, Saragat e Grassi il disegno è stato approvato.*

*Il sistema adottato è quello maggioritario con facoltà dell'elettore di scegliere 28 candidati su 35.*

*Le elezioni avranno luogo il 24 aprile.*

*Si è poi iniziata la discussione circa il termine per il funzionamento dell'Alta Corte per la Regione siciliana. Dopo la relazione del Ministro Grassi e la relativa discussione, il Consiglio, esaminato il problema delle funzioni dell'Alta Corte siciliana, è stato unanime nel riconoscere che, anche in base alla disposizione VII delle norme finali e transitorie della Costituzione, l'Alta Corte siciliana continuerà le sue funzioni fino all'entrata in vigore della Corte Costituzionale della Repubblica, per cui è pendente il disegno di legge dinanzi al Senato.*

*Il Consiglio ritiene quindi, senza presentare altro disegno di legge, che, in sede di discussione parlamentare, potranno venire risolti i problemi circa le particolari competenze ora attribuite all'Alta Corte siciliana.*

*Su proposta del Ministro Tupini è stato approvato quindi un disegno di legge per la concessione di un contributo di 80 milioni di lire all'Ente Acquedotti siciliani.*

*Il Ministro Tupini ha riferito sulla ripartizione fatta nelle varie provincie per opere pubbliche di immediata attuazione in relazione ai 40 miliardi recentemente votati dal Parlamento, in base ai noti due progetti governativi.*

*La discussione sul disegno di legge concernente l'istituzione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è stata rinviata ad altra seduta.*

*La seduta ha avuto termine alle ore 22,45.*

### Partenza per Londra di Gallarati Scotti

L'Ambasciatore d'Italia a Londra Duca Gallarati Scotti si è nuovamente incontrato ieri mattina con il Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza, e partirà oggi da Roma per rientrare a Londra.

### Ancora agitazioni a Bari e Brindisi

Continuano in Puglia e particolarmente a Bari e Brindisi le agitazioni. In vari paesi si sono verificate invasioni nelle sedi degli Uffici del Lavoro. Qua e là hanno avuto luogo scioperi e sono state commesse violenze.

La polizia controlla perfettamente la situazione ed ha in molte località impedito i tentativi dei facinorosi. Sono stati istituiti in qualche strada dei posti di blocco, mentre fervono attivamente le indagini a Gravina per rintracciare i colpevoli dell'attentato al camion dei carabinieri.

### Non hanno fondamento le previsioni di terremoto

FIRENZE, 6

Il direttore dell'Osservatorio Sismologico di San Domenico di Prato ha fatto questa notte la seguente comunicazione:

« Fino da stamane gli apparecchi sismografici di questo Osservatorio di Prato, portati per l'occasione alla massima efficienza di funzionalità, sono stati oggetto di una accurata e frequente vigilanza, onde poter decifrare qualunque eventuale movimento del suolo. Possiamo assicurare, fino alle ore 24 di oggi 5 gennaio, che nessuna pennina registratrice, anche la più sensibile, ha deviato dalla sua linea di rigore per insoliti e disordinati movimenti tellurici. Sulla zona dei cilindri in funzione si osserva soltanto una moderata e metodica agitazione microsismica, cosa questa ordinarissima in quasi tutti i tempi ma particolarmente durante la cattiva stagione invernale. Per ora niente altro da osservare. Se in questo periodo in qualche parte d'Italia fossero state avvertite delle piccole scosse, esse sarebbero dovute al normale periodo sismico apertosi il 17 dicembre, e che ebbe la fase massima il 31 u. s. alle ore 4,33 circa.

«Le scosse registrate nel Lazio stamani sono scosse di assestamento, le quali sono molto limitate nella irradiazione delle onde sismiche e quindi all'Osservatorio di Prato non sono state registrate ».

### Nomine nel Movimento Laureati di Azione Cattolica

L'on. Giovanni Battista Scaglia ha lasciato l'ufficio di Presidenza Centrale del Movimento laureati di Azione Cattolica, per incompatibilità della carica con il mandato parlamentare.

Il Pontefice al suo posto ha nominato il Prof Silvio Golzio.

## Attualità

### Pazienza compagni

*L'« Unità » è impaziente perchè ancora non ha potuto far proiettare in tutte le sale cinematografiche della Repubblica un film di propaganda comunista. E se la prende con tutti gli enti, con tutte le commissioni e le persone che ritiene responsabili dell'indugio. Pazienza, compagni, dico, ma non troppo.*

*A titolo puramente accademico lanciamo una proposta: che l'indugio duri esattamente tanto quanto durerebbe, poniamo, l'indugio del Governo « democratico » ungherese ad accordare il permesso di far proiettare un film di propaganda cattolica.*

*Va bene così? Pazienza, compagni.*

### LA GRECIA SANGUINA PER LA RIVOLTA

## L'ITALIA NON PUO' TOLLERARE una "giornata" comunista per Markos

*I comunisti italiani hanno organizzato in Italia, per il 9 gennaio, una « giornata di solidarietà per la Grecia libera ». Manifestazioni popolari « a favore dei combattenti dell'esercito democratico di Markos », comizi e conferenze, diffusione di un opuscolo, raccolte di danaro e di indumenti « che verranno inviati ai combattenti di Markos »; questo è il programma. L'occasione è una di quelle nelle quali i comunisti preferiscono che la parola « comunista » non compaia, perciò promotore è un « Comitato per la libertà della Grecia », il quale si è inteso « con le Associazioni e i partiti democratici ». Così l'« Avanti! » e « l'Unità ».*

*I pacifici comunisti, per i quali sono belle e sante soltanto le loro guerre e guerriglie, si sa bene come la pensino, che cosa vogliano e di che cosa siano capaci. Essi sono liberi di giudicare la situazione greca a loro talento. Ma quanto ad iniziative pubbliche in Italia allo scopo di raccogliere aiuti per i ribelli greci e quindi di concorrere ad alimentare l'orribile guerriglia che insanguina la Grecia da troppo tempo, è un'altra cosa.*

*Markos è il capo di una rivolta comunista armata contro il legittimo governo greco, governo uscito da libere elezioni e perciò espressione della volontà del popolo ellenico. Rivolta diretta ad imporre un governo comunista alla Grecia. Rivolta alimentata e sanguinariamente tenuta accesa, lungo i confini nord-occidentali della Grecia, dai governi comunisti dei Paesi confinanti, nel loro territorio, con uomini, armi e attrezzature. Rivolta condannata a stragrande maggioranza dalle Nazioni Unite, dopo un'inchiesta che dette risultanze più che sufficienti, anche se i Paesi confinanti chiusero le porte alla Commissione dell'ONU.*

*Ancora non più tardi del novembre scorso l'Assemblea dell'ONU chiedeva a tutti gli Stati Membri — e anche a tutti gli altri Stati — di astenersi da ogni azione avente per scopo di aiutare direttamente o per il tramite di qualsiasi governo « ogni gruppo armato che agisca contro il Governo ellenico ».*

*L'Italia ha un trattato di amicizia con la Grecia, firmato il 5 novembre. Anche se non l'avesse, anche se il fascismo non avesse già fatto al popolo greco tutto il male che gli ha fatto, anche se l'attuale Governo greco fosse « reazionario » — e non lo è che misurato con il noto metro comunista — il Governo italiano non può lasciare che i comunisti raccolgano fondi per la guerriglia di Markos senza lasciare che con ciò si diffonda in Italia fra gli italiani l'idea nazista fascista e comunista che sia legittimo l'intervento armato negli affari interni di una Nazione. Tanto più quando la coalizione aggressiva si propone di sostituire un governo con un regime, e di imporre un nuovo Quisling. Ci sono già in Europa più Quisling comunisti di quanti prototipi nazisti ci fossero un tempo.*

### Il 5 febbraio a Parigi l'Unione Parlamentare Europea

L'on. Giacchero, vice presidente dell'Unione parlamentare europea, di ritorno stamani da Londra, dove ha preso parte alla riunione del Consiglio Direttivo dell'Unione, ha dichiarato che il 5 febbraio si riunirà a Parigi il Consiglio dell'Unione parlamentare europea per proporre al Comitato dei Cinque la costituzione dell'Assemblea formata dai rappresentanti nominati dai singoli parlamenti europei. Tale Assemblea dovrà collaborare con il Consiglio europeo dei Ministri degli Esteri (proposta Bevin) al fine di concretare la comune azione tendente a stabilire una organica intesa fra gli organi di governo e le rappresentanze popolari degli stati democratici europei.

### L'arrivo a Roma dei parlamentari britannici

La delegazione parlamentare britannica, con a capo lo « speaker » della Camera dei Comuni, giungerà a Roma alla mezzanotte di sabato. Alla Stazione Termini essa sarà ricevuta dal Consiglio Direttivo dell'Unione parlamentare italo-britannica.

Il Pontefice riceverà i delegati inglesi martedì 11. Nello stesso giorno avrà luogo a Palazzo Madama una colazione d'onore, quindi alle 17 il Presidente della Repubblica riceverà i parlamentari al Quirinale. Al Teatro dell'Opera, alla sera, i delegati assisteranno all'esecuzione dell' « Iris ».

I delegati britannici lasceranno Roma il mattino di venerdì 14.

S'è costituita intanto l'Unione Parlamentare italo-britannica in parallelo a quella di Londra.

Il Consiglio direttivo è così costituito: presidente l'on. Gaetano Martino; vice presidente il sen. Persico, e gli on.li Cappi e Calosso; segretario l'on Treves.

### Forte incremento delle entrate per la vendita dei tabacchi

*Il decorso dell'epidemia influenzale, che in un primo tempo aveva fatto registrare nelle tabaccherie una certa diminuzione nella vendita dei tabacchi, non ha avuto invece ripercussioni sul relativo introito. Se inizialmente la contrazione è stata registrata, l'andamento della vendita non solo si è normalizzato, ma ha toccato, nell'ultima decade di dicembre u. s., una punta da vero record che ha confermato il decorso benigno dell'influenza stessa. Infatti, dal 20 al 31 dicembre i Monopoli di Stato hanno venduto tabacchi per oltre 7 miliardi e mezzo di lire, con un aumento, nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente (e cioè a parità di tariffa dato che l'aumento ebbe corso dal 2 dicembre 1947), di 3 miliardi e 280 milioni.*

### La morte del conte Cesare Della Zonca

Si è spento a Genova il conte Cesare Della Zonca.

Presidente dei Colorifici Zonca di Genova e Trieste e della Oleochimica del Piave, il nobiluomo scomparso era un lavoratore indefesso da tutti benvoluto per la bontà, per la gentilezza dei modi, e per la specchiata onestà.

Ai famigliari, e specialmente al nostro caro ed operoso amico conte Ettore Della Zonca, consigliere delegato della Società Editrice de « Il Popolo », le più cordiali condoglianze.

### POLITICA ESTERA ITALIANA

## L'on. Sforza riferisce alla Commissione degli Esteri

### Unanime disappunto per la mancata ratifica da parte francese dell'accordo di confine

Nel pomeriggio si è riunita a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Ambrosini, la Commissione permanente degli affari esteri della Camera con l'intervento del ministro degli Esteri on. Sforza.

All'inizio della seduta il Presidente on. Ambrosini si è fatto eco del disappunto della Commissione circa l'ultimo deliberato della Commissione degli Affari Esteri dell'Assemblea Nazionale francese in questo momento in cui tutti gli sforzi italo-francesi debbono tendere al raggiungimento degli scopi comuni. Ha quindi pregato il ministro di riferire circa la situazione dei rapporti italo-francesi e delle iniziative comuni in corso.

Il ministro Sforza ha quindi fatto una diffusa esposizione per circa un'ora e mezza dando ampi chiarimenti sui quesiti posti dal Presidente della Commissione ed ha riferito sui colloqui da lui avuti a Cannes con il ministro francese Schuman nell'incontro del dicembre. L'on. Sforza ha illustrato l'appoggio del Governo francese in vari problemi italiani, tra i quali quelli inerenti alle colonie prefasciste e alla partecipazione dell'Italia nel Consiglio europeo. Ha esposto quindi il progetto preparato dal Comitato per l'Unità Europea per la creazione del Consiglio europeo, progetto che gli fu consegnato a Cannes dal ministro degli Esteri Robert Schuman; in esso si prevede la costituzione di un Consiglio di Governi e di una assemblea consultiva, formate rispettivamente da membri dei governi e dei parlamenti delle singole nazioni aderenti. Il ministro degli Esteri ha anche fatto riferimento alle raccomandazioni da lui espresse a conforto del punto di vista italiano sulla creazione del nuovo organismo europeo.

L'on. Sforza ha inoltre fatto un bilancio consuntivo dell'incontro di Cannes rilevandone la positività di tutti i suoi aspetti. Ha concluso ponendo

(Continua in quarta pagina)

Una copia L. 15 — Arretrate il doppio

Abbonatevi al POPOLO
Leggete il POPOLO
Diffondete il POPOLO

# IL POPOLO

GIORNALE DEL MATTINO

Roma - Venerdì 7 Gennaio 1949

Un anno . . L. 3750
Un semestre . L. 1900
Un trimestre . L. 1000

DIREZIONE E REDAZIONE: Roma - Piazza Colonna, 366: Telef. 67.433, 67.410, 67.404 - Cronaca: 67.427
AMMINISTRAZIONE: Piazza Colonna, 366 - Telefono 67. 467 - TIPOGRAFIA: 67.941 - 67.942 - 67.944 —
C.C. Postale 1-29853 — ABBONAMENTI: Annuo L. 3.750 - Semestrale L. 1.900 - Trimestrale L. 1.000

Anno VI - N. 6 - S. Luciano

PUBBLICITA': Concessionaria A. Manzoni e C. - Roma, Via S. Maria in Via, 37 (telef. 64.091) - Milano: Via Agnello, 12 e succursali — TARIFFE: Commerciali L. 100 - Necrologie L. 80 - Finanziari L. 150 - Legali e Cronaca L. 150 per ogni mm. di altezza oltre tasse. — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

### LA RELAZIONE TAVIANI APRE L'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA DELLA D. C.

# Essenza, struttura e compiti del Partito

*L'intervento del Presidente del Consiglio, dei Ministri e Sottosegretari, dei Consiglieri Nazionali e dei dirigenti centrali, regionali e provinciali - L'inizio del dibattito*

## DE GASPERI: "Solidarietà con la Chiesa ungherese, ammirazione per il Cardinale Primate, filiale devozione per il Sommo Pontefice„

Prima di concludere la prima giornata dei suoi lavori, l'assemblea ha ascoltato ieri sera la parola dell'on. De Gasperi, il quale ha detto:

**«In Italia il Governo democratico rispetta così rigidamente le norme costituzionali e legali, che non può rendere nemmeno la doverosa riparazione alla Chiesa e al Sommo Pontefice, Vescovo di Roma, sequestrando giornali e manifesti che dileggiano la sacra persona del Papa, protetta anche dal Concordato; e deve affidarsi ad una procedura lenta e finora inconcludente.**

**«In un altro Stato, nella cui storia non mancano le pagine di fraterna amicizia col popolo italiano, il Governo totalitario comunista arresta perfino un cardinale, principe della Chiesa. Non dirò nulla contro quel Governo, per non ingerirmi dal mio posto, nei fatti suoi, ma invio l'espressione della nostra solidarietà alla Chiesa ungherese, della nostra ammirazione per chi ne ha difeso i diritti a rischio della propria libertà (tutti in piedi applaudono all'indirizzo del Cardinale Mindszenty) e una parola di filiale devozione verso il Sommo Pontefice, (l'assemblea unanime acclama alla persona del Papa) Padre comune della Chiesa Universale che, difendendo la libertà della Chiesa, combatte per la libertà di tutti e per la dignità umana che sta alla base della democrazia».**

## Piccioni dichiara aperti i lavori

*A Palazzo Brancaccio nel pomeriggio di ieri sono stati inaugurati i lavori dell'Assemblea Nazionale Organizzativa della Democrazia Cristiana. Alle ore 16 i 350 partecipanti, convenuti da ogni parte d'Italia, avevano preso posto nell'ampia sala.*

*Al tavolo della presidenza siedono il Segretario del Partito Piccioni, il Presidente della Camera Gronchi, i Presidenti dei due Gruppi Parlamentari Cingolani e Cappi, il sindaco di Roma ing. Rebecchini. Sono anche presenti i ministri Scelba, Gonella, Tupini, Segni, Fanfani, Pella, Vanoni, Jervolino, Corbellini, i membri della Direzione fra i quali il Vice Segretario Ceschi e il Segretario Amministrativo Piercarlo Restagno. E inoltre i Sottosegretari di Stato Martini, Brusasca, Moro, Marazza, Cavalli, Colombo, Cassiani, Uberti, nonchè Pastore, Segretario Generale della LCGIL, Togni, Presidente della CIDA Storchi, Presidente delle ACLI, il Vice Presidente della Camera Fuschini, i consiglieri nazionali e i segretari regionali e provinciali, i direttori dei quotidiani del Partito.*

*Subito dopo l'inizio dei lavori è arrivato il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, salutato da una viva manifestazione di affetto.*

*Nell'aprire la seduta il Segretario Politico on. Piccioni pronuncia le seguenti parole: «A tutti i convenuti che in un settore o in un altro rappresentano in modo qualificato e responsabile la vita del partito, il nostro saluto fraterno e augurale. Siamo qui convenuti in questo nuovo tipo di Assemblea, deliberato dal Consiglio Nazionale e proposto dalla Direzione del Partito, non per un esperimento di nuove forme di vita democratica con un impegno preciso e concreto: quello di fissare in maniera più incisiva, mettendo a frutto l'esperienza di ciascuno di noi, esperienza critica e costruttiva ad un tempo, i compiti, le finalità, la struttura e la funzionalità del partito. Non sono compiti e fini nuovi: ma di essi, alla luce delle varie esperienze vanno meglio delineate le caratteristiche essenziali perchè divengano veramente il motore e la guida di tutta la nostra opera. Se ciascuno di noi si manterrà fedele a tale impegno, non vi è dubbio che questa Assemblea segnerà una fase di rinnovamento e di potenziamento della nostra organizzazione. Con questo augurio, anzi con questa certezza, dichiaro aperti i lavori dell'Assemblea Nazionale Organizzativa della D.C.»*

*Le parole dell'on. Piccioni sono accolte da calorosissimi applausi.*

*Su proposta dell'on. Piccioni sono quindi chiamati a presiedere i lavori 3 Segretari Regionali: l'avv. Marazza, Segretario Regionale del Lazio; il dr. De Martini, Segretario Regionale della Lombardia; il prof. Lauro Chiazzese, Segretario Regionale della Sicilia.*

*Assume la Presidenza il dr. De Martini, che dopo brevi parole di ringraziamento e di saluto dà la parola al primo relatore on. Paolo Emilio Taviani, Vice Segretario del Partito, che riferisce sul tema: «Il Partito: compiti, struttura, funzionalità».*

Assemblea organizzativa della D. C. — Tavolo della presidenza mentre parla l'on. Taviani
Da sinistra a destra: Rebecchini, De Martini, Piccioni, De Gasperi.

## La prima relazione

Per noi, comincia l'on. Taviani, il Partito è unione libera di persone libere attorno ad una idea, della quale si persegue la realizzazione sul piano politico nella presente contingenza storica.

Quale è l'idea che ci anima e unisce nel Partito? l'idea democratico-cristiana; quale il fine? Realizzare questa idea, cioè concretare nelle coscienze e nelle istituzioni lo stato democratico. Ora per noi la democrazia non può vivere e non è stabile se non sulla base dei principi cristiani. Non si tratta di una giustapposizione di due concetti, ma di una integrazione, di una complementarità: noi tendiamo alla formazione di uno stato in cui il metodo democratico trovi i suoi limiti nei punti fermi della concezione cristiana della vita, e, d'altra parte, la concezione cristiana si attui, sul piano politico, attraverso metodi, istituzioni, strutture democratiche.

### Il perchè dell'interclassismo

E' questa una meta che può realizzarsi compiutamente e non è invece qualcosa che deve continuamente conquistarsi attraverso un sempre rinnovato sforzo di perfezionamento e di adeguamento all'evoluzione delle condizioni tecniche e materiali? La seconda ipotesi sembra la più probabile; comunque, anche se la prima ipotesi dovesse corrispondere al vero, la realizzazione della nostra meta non è nè vicina nè facile, perchè dobbiamo e dovremo procedere in senso inverso alla corrente involutiva, che trascina la degenerante struttura dello Stato liberale verso tipi di Stato collettivista.

Per queste ragioni il nostro partito è interclassista: interclassista non perchè voglia mantenere inalterati i rapporti fra le classi; non perchè neghi la naturale concorrenza fra le classi; interclassista perchè al disopra degli interessi omogenei delle singole classi, esiste una idea, o, se volete, un superiore interesse, che tutti — operai, contadini, impiegati massaie, professionisti, tecnici, industriali, agricoltori, studiosi — tutti ci unisce in una azione comune e verso un fine comune.

Dopo aver esposto le linee caratteristiche del partito democristiano l'on. Taviani nota come sia assurdo «pretendere di uguagliare o imitare le formule strutturali e organizzative del Partito Comunista, dal momento che nè possiamo, nè vogliamo imitarne lo spirito. Noi siamo e vogliamo restare un partito democratico. Sappiamo che dal punto di vista organizzativo, talvolta anche dal punto di vista del successo pratico e immediato, nella lotta contro un avversario spregiudicato che non ha nessun freno nella scelta dei mezzi, sappiamo che il metodo democratico può significare debolezza, ma noi abbiamo fede che esso, non solo sia il metodo della libertà e della giustizia, ma che alla lunga finisca anche per trionfare — pur con le sue debolezze e le sue incertezze — di fronte alla compattezza e ai rigori delle dittature e dei totalitarismi.

«Coloro che ci rimproverano di essere stati troppo indulgenti e pazienti dopo la vittoria del 18 aprile, che avrebbero voluto vederla sfruttata con totalitarietà, dimenticano che, se il metodo da loro auspicato fosse stato usato prima del 18 aprile, il 18 aprile non si avrebbe avuta la vittoria: che si ebbe proprio e sopratutto perchè gli elettori hanno sentito in noi una larghezza di idee, una liberalità che davano piena garanzia di libertà, di giustizia, di supremo disinteresse al servizio del Paese.

«Che cosa dunque ci differenzia fondamentalmente dai partiti anglosassoni?

«Questi ultimi operano in uno Stato già animato e fondato sulle idee a cui essi stessi sostanzialmente si ispirano; il nostro Partito, invece, mira a permeare della propria idea lo Stato nel quale opera e che ancora da tale idea non è ispirato.

### Libera unione di libere persone

«Ci si potrebbe chiedere: se la nostra idea è diversa da quella che ispira lo Stato in cui operiamo, possiamo agire nell'ambito della legge dello Stato attuale? Possiamo perfino senza un'intima contraddizione, essere parte preponderante del Governo?

«Sì, possiamo, perchè lo Stato quale noi lo concepiamo, ha di comune con quello che abbiamo ereditato dall'età liberale il metodo del suffragio popolare E, con tale metodo, qualsiasi rinnovamento è possibile senza scosse violente, agendo dall'interno, anzichè dall'esterno

«Che cosa invece ci divide dal Partito Comunista? La differenza sta nel fatto che per noi il Partito è «libera unione di libere persone»: sta nella libertà, nella libertà che il bolscevismo non ammette neppure nella sua concezione ideologica e non adotta nella sua attività politica.

«Qui sta il punto di contraddizione: per cui noi non prendiamo nel Partito «tutto l'uomo» e non lo facciamo «uomo di partito»; ma prendiamo l'uomo nella sua azione politica e lo stringiamo in libera unione con altri uomini che sul piano politico la pensano ugualmente e tendono alle stesse mete.

«Di qui il contrasto tra il «totalitarismo» comunista e il metodo di libertà democristiano; metodo di libertà all'esterno — cioè nell'azione che il Partito svolge nello Stato — e all'interno, cioè nel Partito. Mentre i partiti che non rispettano il metodo democratico nella loro azione esterna, e che mirano a uno Stato non democratico, non possono essere democratici all'interno. Di qui il contrasto fra l'«integralismo» comunista e la «politicità» democristiana.

### Quali i compiti del Partito?

«Fissata così l'essenza del partito, quali ne sono i compiti? Derivano dai caratteri stessi che abbiamo delineati.

«E' compito di ogni partito, di qualsiasi tipo: la determinazione dei programmi elettorali; la scelta dei candidati; l'organizzazione della propaganda elettorale; la guida degli elettori.

«Ma il nostro partito non è solo comitato elettorale. Esso è, per la sua essenziale natura, ideologico. ciò che comporta il senso finalistico nella soluzione dei problemi concreti, comporta cioè la visione precisa, come si è spiegato, del tipo di Stato o di civiltà che si vuole costruire.

«Ai compiti elettorali del Partito altri se ne aggiungono e di essi alcuno ancor più importante e fondamentale degli stessi compiti elettorali.

«Per la realizzazione delle sue tesi permanenti, per la compenetrazione di esse nelle coscienze, nelle istituzioni, nei metodi dello Stato, il Partito deve, dunque, svolgere una attività politica continua: deve promuovere, dirigere e coordinare l'attuazione dei suoi principi e dei suoi programmi; mediante gli appositi organi deve elaborare dati e materiali per l'attività esecutiva e legislativa; stimolare, coordinare, vigilare e controllare l'azione degli uomini che ha collocato a posti di responsabilità politica o amministrativa, o che comunque, attraverso il Partito, a tali posti sono pervenuti.

### Ponte permanente fra elettori ed eletti

«L'azione politica continuativa del partito deve anche intendersi come quella di «un ponte» permanente fra l'elettorato e gli eletti. E' stato il partito a muovere il popolo, ad orientarlo; ora, permanentemente il popolo si volge al partito per rendersi conto degli atteggiamenti dei suoi uomini rappresentativi, per sapere in qual modo gli eletti rispondono alle esigenze degli elettori.

«Di qui i compiti di illustrazione e divulgazione dall'alto verso il basso e, dal basso verso l'alto, di filtro, di vaglio, di segnalazione, di proposte, di critiche, di stati d'animo della opinione pubblica.

«In questo senso va intesa la propaganda, come attività continuativa e non ristretta al periodo elettorale. In questo senso: non come opera ingannatrice o imbonitrice, ma come costante contatto fra l'attività degli esponenti politici e il popolo, e viceversa; come soddisfazione del diritto del popolo a conoscere i dati della "sua" politica, cioè della politica che i "suoi" uomini conducono in suo nome e per i suoi interessi; e dell'esigenza che questi uomini hanno di mantenersi aggiornati circa le impressioni, le aspirazioni, le intenzioni del popolo.

«In uno Stato perfetto dovrebbe bastare una serena, sobria informazione, per rispondere alle esigenze surriferite. Ma, purtroppo, data la quotidiana deformazione della verità, le quotidiane menzogne a cui si abbandonano la stampa e la propaganda antidemocratiche, non è possibile per un partito come il nostro fare a meno della propaganda; la quale, del resto, non significa affatto correzione o corruzione dell'informazione, ma simpatica presentazione di questa in termini e forme tali da colpire la fantasia popolare; significa sopratutto polemica di attacco e di difesa contro le impostazioni avversarie.

«L'importanza che nella vita contemporanea hanno assunto i rapporti internazionali, e il fatto che alcune delle battaglie fondamentali della politica che si combattono oggi su fronti che superano le barriere fra gli Stati, fanno sì che i compiti di un grande partito come il nostro si estendano al di là delle frontiere nazionali. Non si tratta soltanto dei rapporti con i partiti esteri di comune ispirazione, nel rispetto reciproco della piena autonomia e indipendenza; si tratta anche di una costante opera di informazione e propaganda, onde chiarire presso l'opinione pubblica e gli uomini politici stranieri le ragioni ideali e concrete della nostra azione politica.

### La formazione dei quadri

«C'è, infine, un ultimo compito, primo in ordine logico: la formazione politica dei quadri. Non credo che il partito possa arrogarsi il diritto o illudersi di dare una formazione morale, nel senso stretto della parola, dal nostro punto di vista; è compito dell'Azione Cattolica integrare, a questo fine, la educazione della famiglia e della scuola. Ma la formazione politica in senso stretto: formazione politica attraverso l'azione pedagogica, attraverso la discussione e lo studio, sopratutto attraverso l'esperienza saggiamente graduata: questi sono i compiti del partito.

### Strumento di progresso per il bene del popolo

«Se il partito non rispondesse a questo suo compito, non solo non potrebbe continuamente rinvigorire la propria classe dirigente, risentendone fatalmente nella freschezza, nella incisività, nella potenza della sua azione, ma finirebbe per divenire strumento di conservazione, anzichè — come è oggi e come vuol essere domani — strumento di progresso per il bene del nostro popolo e delle generazioni venture».

L'on. Taviani addentrandosi nella seconda parte del suo discorso si chiede: «Quale è la struttura del Partito? Usando termini oggi di moda, possiamo concepire la struttura del Partito come una piramide. Quale ne è la base? Evidentemente i tesserati: cioè coloro che liberamente si iscrivono, si associano al Partito.

L'inflazione del tesseramento in alcune regioni, dopo il 18 aprile, comporta un pericolo non indifferente: che si possano snaturare lo spirito del Partito, le sue finalità e i suoi intendimenti. Io ritengo, però, che non sia il caso di preoccuparsi: si opera e si opererà naturalmente un vaglio, una selezione. Senza bisogno di categorie differenziate (come avviene di fatto, per i comunisti, per i quali l'apparato è il vero partito e gli altri sono la massa manovrata), chi è veramente democristiano, chi è venuto al Partito per convinzione, chi è venuto con il desiderio sincero di formarsi e di dare il suo contributo all'affermazione di una idea, rimarrà: gli altri, più o meno rapidamente, se ne troveranno fuori: non frequenteranno, non rinnoveranno la tessera.

### L'importanza della Sezione

Sembra tuttavia utile ricorrere a qualche accorgimento per evitare che la rappresentanza, sia all'interno che all'esterno del Partito, venga affidata a democristiani improvvisati. A questo scopo si potrebbe porre la condizione di un anno di iscrizione per poter adire alle cariche di partito, alle rappresentanze nei congressi, alle candidature politiche e amministrative.

Questo, naturalmente, non esclude la possibilità di comprendere non iscritti al Partito nelle nostre liste per le amministrative e per le elezioni provinciali e regionali, ma essi dovranno entrarvi come indipendenti e non come democristiani.

I tesserati si raccolgono nella sezione. Dice lo Statuto: «La sezione è l'unità organica fondamentale del Partito».

Deve, perciò, valere il principio: «tutto nella sezione, nulla al di fuori della sezione». E questo per l'unità del partito e per la sua organica funzionalità.

Dalla base, dalle sezioni al vertice — che è la Direzione Centrale — la struttura del partito si articola attraverso i Congressi provinciali, il Congresso nazionale, il Consiglio Nazionale, e — come organi esecutivi — i Comitati provinciali e regionali e relative segreterie».

Venendo a parlare del Congresso Nazionale, l'on. Taviani nota, riferendosi ad alcuni articoli di «Politica sociale», come si sia osservato che «il Congresso Nazionale — in un partito con oltre un milione di iscritti — non risponda a taluno delle esigenze per le quali è stato concepito e attuato, allorchè i partiti avevano qualche decina di migliaia o, al massimo, qualche centinaio di migliaia di tesserati.

A questo proposito il relatore propone l'istituzione di un nuovo organo del partito: l'Assemblea nazionale, e dice di tracciarne le linee, non con l'intenzione di fare una proposta precisa e definitiva, ma con quella di prospettare una soluzione, che ammette naturalmente modificazioni e varianti. Ogni decisione definitiva spetta naturalmente al prossimo Congresso Nazionale.

### L'Assemblea Nazionale

«L'Assemblea nazionale si compone di non più di 250 membri, di cui 200 membri sono eletti dai congressi regionali. Ogni due anni, di solito in autunno, le sezioni inviano direttamente i loro delegati al congresso regionale. I congressi regionali eleggono i membri dell'Assemblea nazionale, con lista di candidati non inferiori al numero degli eletti. I 200 membri eletti dai congressi regionali sono integrati, per la composizione dell'Assemblea, dai 3 dirigenti centrali del Movimento Femminile e del Movimento Giovanile; da una rappresentanza dei gruppi parlamentari (3 ogni 100, con un minimo di 5 per ogni Camera); da rappresentanze degli esponenti democristiani degli enti economici, delle associazioni sindacali, delle amministrazioni locali (regioni, provincie, comuni); una ventina circa in tutto cooptati con votazione dell'Assemblea stessa.

«Nel gennaio di ogni anno l'Assemblea Nazionale si raduna ed elegge il Consiglio Nazionale, che dovrebbe restare nelle attuali linee, leggermente ridotte di numero.

«L'Assemblea Nazionale si raduna ancora in estate per esaminare i problemi più gravi del momento e controllare e sanzionare l'opera del Consiglio Nazionale.

«Il Congresso Nazionale è la convocazione dei delegati delle sezioni per la soluzione dei problemi già affrontati dall'Assemblea Nazionale e presentati in forma di alternativa chiara, semplice, determinata».

## Il carattere unitario della struttura del Partito

«Abbiamo detto che la struttura del Partito è unitaria, e che l'unità organica del partito, da cui non si può prescindere è la sezione. Non possiamo, perciò, concepire dei partiti specializzati nel partito. Tuttavia ci sono esigenze speciali che hanno consigliato l'esistenza di movimenti speciali. Questi sono e sono soltanto il Movimento Femminile e il Movimento Giovanile: specificato il primo dal sesso, il secondo dall'età. Teso il primo alla conquista — sul piano politico — delle masse femminili, e, più ancora, alla formazione della coscienza politica nelle donne; teso il secondo alla conquista — sul piano politico — delle masse giovanili e alla loro organizzazione e inquadramento in quella attività di carattere propogandistico e — nei limiti accennati di questi compiti — culturale, assistenziale, ricreativo, sportivo, che sono più tipicamente giovanili».

Il relatore tratta poi degli uffici lavoratori e dei nuclei aziendali, diffondendosi sopratutto su questo secondo punto.

A proposito delle tendenze, l'on. Taviani — dopo aver fatto una diffusa analisi della loro attuale consistenza — si chiede: «Quale vincolo trattiene la tendenza organizzata e stabile con un suo programma e con sue linee ideologicamente differenziate, nell'ambito unitario di un medesimo partito? Non il vincolo ideologico superiore, anteriore alle differenziazioni: poichè un vincolo di questo genere può sussistere anche tra partiti differenti. Nell'ambito unitario del partito le tendenze organizzate e stabili sarebbero trattenute da un vincolo di convenienza e di sentimentalità: troppo debole perchè al primo urto il vincolo non si spezzi e nuovi partiti sorgano dal vecchio ceppo unitario.

### Diversi atteggiamenti non diverse tendenze

E' stata la sorte del partito socialista, e — se dal nostro punto di vista può dirsi sorte felice — non credo, l'ha già notato Piccioni, possa dirsi sorte felice dal punto di vista dei socialisti. L'esempio del partito laburista inglese non calza, prima di tutto, perchè non è vero che in esso sussistano tendenze capillarmente organiche, ma c'è soltanto una certa articolazione in senso ideologico nel gruppo parlamentare; in secondo luogo perchè l'articolazione ideologica là è possibile proprio in quanto c'è un omogeneità di interessi che tiene unito il partito: le Trade Unions sono la spina dorsale del laburismo che, in questo senso, è fondamentalmente classista.

Se esistessero nel nostro partito delle tendenze stabili, organiche, chiaramente definite e determinate nella sostanza ideologica e programmatica e nelle adesioni della base sarebbe sciocco opporsi alla loro organizzazione stabile, ma, in questo caso, non avrei molta fiducia in una duratura unità del partito. Siccome di fatto così non è (esistono solo tendenze diverse per singoli problemi o gruppi di problemi. Esistendo solo diversi atteggiamenti, temperamenti, stati d'animo, interessi), mi pare assurdo favorirne la catalizzazione in tendenza, abolendo l'articolo 87 dello Statuto. Noi, in questo modo, agiremmo contro l'unità del partito, alla quale teniamo non per sentimentalismo romantico, ma perchè teniamo alla idea che il partito rappresenta e vuole realizzare».

Il relatore affronta poi la tesi che vorrebbe fare della D. C. un partito articolato in movimenti di interessi distinti e federati al vertice.

«Anche qui, delle due l'una: o questi movimenti autonomi sono concepiti come veri e propri partiti classisti all'interno del partito ideologico, e allora creeremmo con le nostre stesse mani gli strumenti atti a far sì che il loro vincolo si spezzi al primo urto, e vedremmo fallire quella che è la ragione profondamente unitaria della Democrazia Cristiana. Oppure i movimenti dovrebbero armonizzarsi in senso corporativo; come avviene nella Volkspartei austriaca. Qui il discorso dovrebbe allungarsi non poco, per poter essere esauriente; bisognerebbe, innanzi tutto, accertare la possibilità di una convivenza corporativa su basi democratiche, in un popolo così individualista come il nostro, e con una economia così complessa come la nostra.

### Contro la proporzionale nel partito

Differente è la situazione austriaca: differente il temperamento del popolo, e, sopratutto, differente è la situazione dell'economia e delle classi sociali. Qualora poi — il che non credo — una convivenza del genere risultasse possibile, resterebbe sempre l'inconveniente della prevalenza dell'aspetto economicistico e professionale su quello essenzialmente politico: inconveniente grave per un partito che ha la finalità del nostro e che crede, per le ragioni stesse della sua dottrina, nella supremazia, in politica, del fattore morale, spirituale, ideale, su quello economico».

Il relatore si dice poi contrario alla proporzionale come metodo elettorale normale all'interno del partito perchè essa «quando non è risultato dell'esistenza di organismi a struttura stabile, come partecipanti alla lotta elettorale, ne diviene tosto la causa. E' logico che sostenga l'uso normale della proporzionale nelle elezioni del partito, chi sostiene l'organizzazione delle tendenze; non mi sembra logico che la sostenga chi è d'accordo circa l'impossibilità di coesistenza di tendenze organizzate a carattere continuativo. Legare la proporzionale, anzichè alle tendenze, alle mozioni congressuali e precongressuali, significa legare alle mozioni stesse gli eletti negli organi del partito e precostituire negli organi stessi delle tendenze stabili. Ora, ciò non risponde neppure alle esigenze della realtà del nostro partito.

### Garantire il metodo democratico

Il relatore dice di vedere le mozioni congressuali tanto più chiare, precise, impegnative e al tempo stesso rispondenti alle esigenze della base del partito, quanto più si articolano in mozioni autonome sui diversi problemi o complessi di problemi, che sono all'ordine del giorno nella vita del Paese e del partito.

«Sta bene — prosegue l'on. Taviani — mantenere l'articolo 87, che proibisce l'organizzazione delle tendenze, ma occorre garantire la piena attuazione del metodo di democrazia e di libertà all'interno del Partito. Non basta, per questo, fare appello alla disciplina. Prima condizione per la piena attuazione del metodo di democrazia e libertà nell'interno del partito è la funzionalità degli organi nel pieno, formale e sostanziale rispetto dello Statuto.

Seconda condizione è la serietà dei dibattiti; terza condizione, necessaria affinchè chi si è trovato in minoranza abbia la possibilità di trovarsi, alla prima occasione, o sullo stesso problema o su problema simile, in maggioranza, è l'esatta e serena informazione della base circa gli eventuali dissensi, risolti a maggioranza negli organi superiori».

Venendo a parlare della «funzionalità del partito», il relatore affronta il problema dei rapporti fra politica e organizzazione e osserva che bisogna sgomberare il terreno da un equivoco: quello del confronto tra la nostra organizzazione e l'organizzazione di

(Continua in quarta pagina)

*LE DICHIARAZIONI DI UN MINISTRO CEKO*

# Anche in Cecoslovacchia offensiva contro i cattolici

*La Chiesa è l'ultimo serio ostacolo per la dittatura comunista*

MILANO, 6.

L'ex ministro cecoslovacco Mayer ha fatto a «L'Umanità» alcune dichiarazioni sulla situazione nel suo Paese. Vaclav Mayer, notissimo esponente del socialismo cecoslovacco, era ministro nell'ultimo governo che precedette il colpo di stato comunista del febbraio '48, dopo il quale fu mandato dai comunisti al confino e riuscì ad evaderne durante le manifestazioni anticomuniste dei sokol. Era stato ministro nel Governo in esilio a Londra.

«La lotta contro i cattolici si è accentuata in questi ultimi giorni anche in Cecoslovacchia. L'ordine dato dal Cominform al Partito comunista viene rigorosamente applicato e il cardinale Beran, sull'esempio del Primate d'Ungheria, viene attaccato a fondo ed accusato di tradimento. Anche in Cecoslovacchia lo scopo dei comunisti è lo stesso. Essi vogliono sbarazzarsi della Chiesa, perchè essa rappresenta una opposizione organizzata. Dopo che i socialdemocratici sono stati liquidati da Gottwald, grazie al tradimento di Fierlinger, la Chiesa cattolica è l'ultimo serio ostacolo per la realizzazione della dittatura comunista».

L'ex ministro ha fatto un quadro triste della situazione nella Cecoslovacchia dominata dalla minoranza comunista. «Il mancato aiuto del Piano Marshall ha reso e continua a rendere assai difficile l'economia del Paese.

«Gli aiuti russi che i comunisti promettevano non sono mai venuti e il Paese si trova invece a dover lottare contro ogni sorta di difficoltà. Il livello di vita degli operai è sceso notevolmente». Le stesse *autorità popolari* hanno dovuto denunciare il fallimento del piano di approvvigionamento della popolazione. Il raccolto dei cereali, la produzione di carne e quindi le razioni sono rimaste al di sotto del piano. I sindacati hanno cessato di avere un'organizzazione per la tutela degli interessi dei lavoratori, e sono diventati una succursale del Governo. E' naturalmente vietato lo sciopero. «Molti operai sono stati arrestati e assegnati ai campi di lavoro obbligatorio». Per contro, le officine Skoda, spinte dalle esigenze del Cominform, fabbricano armi. »Non è più un mistero per nessuno, la Cecoslovacchia riarma allineandosi così alle altre nazioni che come l'Ungheria hanno avuto l'ordine dalla Russia di rimettere in piedi l'esercito prima di ogni altra cosa. «Non c'è il minimo dubbio: il Governo di Gottwald non resterebbe 24 ore al potere in Cecoslovacchia se non avesse dietro le spalle il sostegno dell'Armata Rossa».

### Colloquio conclusivo Sforza-Gallarati Scotti

Il Ministro degli Esteri, on. Sforza, ha nuovamente ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi l'Ambasciatore d'Italia a Londra, Duca Gallarati Scotti, con il quale ha avuto un ultimo colloquio conclusivo ed al quale ha dato ampie e circostanziate istruzioni.

L'Ambasciatore Gallarati Scotti è partito ieri stesso per Milano, donde proseguirà oggi per Londra.

ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA D. C.

# La relazione dell'on. Taviani

*(continuaz. dalla prima pag.)*

movimenti non regolati dal metodo democratico. Confrontare la nostra organizzazione con quella comunista è confrontare due elementi eterogenei. E ciò perchè i comunisti non hanno alcun freno di ordine morale nella scelta dei mezzi e non adottano all'interno del partito il metodo democratico.

Il relatore esamina poi delle proposte pratiche per rendere più efficiente l'organizzazione del partito.

### Funzionalità del Partito

«Per quanto concerne il compito elettorale, non pare che grandi innovazioni siano da auspicarsi. Il partito si è fatto una sua esperienza e ha una sua linea funzionale; ho già detto che, non mai come in periodo elettorale, il partito ha dimostrato di funzionare bene e di risolvere, nella pratica, molti dei problemi che ci assillano, in particolare quello dei rapporti fra centro e periferia».

Un giudizio politico il relatore dà anche circa la funzionalità del partito in tema di propaganda: la SPES ha risposto allo scopo. Il relatore osserva che dovrà essere mantenuta nelle sue attuali linee strutturali e potenziata specialmente nella sua azione periferica. Alla sua origine la SPES era stata concepita anche per lo studio e la formazione. A parere del relatore, però, questi compiti dovrebbero essere attribuiti ad un ufficio (Ufficio Studio), sia per un proficuo decentramento del lavoro, sia perchè lo studio e la formazione richiedono impostazione e mentalità diverse da quelle della propaganda.

«Quali, ci si domanda, i rapporti fra organi centrali e gruppi parlamentari? Quali i rapporti fra gli organi direzionali del Partito e gli organi del Governo? C'è, da un lato, la tesi di chi li riduce alla scelta degli uomini (dei candidati alle Camere) lasciando poi ad essi piena autonomia d'azione. Il partito avrebbe la semplice funzione di comitato elettorale. A parte le considerazioni che abbiamo già fatte, circa il modo in cui noi concepiamo il partito e la sua attività continuativa, questa tesi sarebbe anche profondamente ingiusta, se riferita alle condizioni in cui si svolgono nel nostro Paese le campagne elettorali».

### Il perchè di un voto

Il relatore prosegue rammentando che gli elettori hanno dato, innanzi tutto, il loro voto, non a questa o a quella persona, ma al partito della D. C. e alla ideologia che essa persegue. Quindi il relatore dice che gli organi provinciali e regionali del partito — dei quali anche i parlamentari fanno parte — devono però controllare, stimolare e coordinare l'azione dei parlamentari nelle questioni che riguardano direttamente la provincia e la regione; e gli organi centrali del partito devono stimolare e coordinare l'attività dei gruppi parlamentari.

Questo non significa — prosegue il relatore — che si debba accettare la tesi di chi vorrebbe l'attività parlamentare e ministeriale permanentemente dipendenti dalle decisioni del Consiglio Nazionale e dalle ispirazioni della Direzione Centrale. Se la si accettasse, l'on. Taviani dice che, evidentemente, i deputati si ridurrebbero a burattini, con i fili manovrati dalla Direzione del Partito e i Ministri si ridurrebbero a notai che dovrebbero avallare con la loro firma le deliberazioni della Direzione del Partito.

Ciò ripugna alla nostra concezione della dignità umana, perchè — come ha detto bene Don Sturzo — ogni deputato è un uomo che ha la sua coscienza e la sua responsabilità e non può essere riguardato come un numero e ridotto ad un automa. L'autonomia dell'azione dei deputati e dei Ministri resta assai ampia, pur riconoscendo i debiti poteri agli organi centrali del partito. Ampio è infatti — continua l'on. Taviani — il campo d'azione, esecutivo e legislativo, nel quale gli impegni programmatici del partito, o i suoi principii fondamentali, non sono direttamente coinvolti; ampio è il campo discrezionale dell'esecuzione dei principi e dei programmi, sia di quelli elettorali, che di quelli votati dai congressi e dai Consigli Nazionali.

### Mandato di fiducia

L'on. Taviani continua dicendo che per tutto questo i Ministri e i gruppi parlamentari hanno un ampio mandato di fiducia, del quale rispondono (naturalmente sul piano morale, non essendoci possibilità di rischio giuridico, dato che non c'è un riconoscimento costituzionale dei partiti) alla Direzione, al Consiglio Nazionale e al Congresso.

Ma quando sono in giuoco impegni fissati dai Congressi e dal Consiglio Nazionale, lo stesso Consiglio Nazionale e la Direzione del Partito hanno il diritto e il dovere di dire tempestivamente la loro parola che deve essere moralmente vincolante.

«Abbiamo più volte parlato di promuovere e stimolare l'attività legislativa ed esecutiva dei nostri gruppi parlamentari e dei nostri uomini di Governo: qui emerge una grave lacuna nella funzionalità del nostro Partito. Una delle espressioni concrete di questa lacuna è la mancanza di un ufficio legislativo della Direzione Centrale. Un'altra è il mancato funzionamento — nonostante i notevoli sforzi fatti dai nostri amici della SPES e il contributo di energia di qualche volenteroso animatore — delle commissioni di studio».

Il relatore esamina i modi in cui si potrebbe costituire l'ufficio legislativo e come si potrebbe riattivare il funzionamento delle commissioni di studio.

### I Gruppi Giovanili

Per quanto riguarda il compito della formazione politica dei nuovi quadri, il relatore dice che quel poco che si è fatto finora è dovuto in gran parte all'iniziativa, all'istintivo bisogno di formazione e alla generosa esuberanza dei Gruppi Giovanili. Bisogna che il partito, superato il periodo in cui l'assillo elettorale lo stornava dalle altre preoccupazioni, affronti in pieno questo problema; costituisca gli organi strutturali adatti a rispondervi, così al centro come alla periferia, e dedichi parte delle sue migliori energie a questa opera di formazione politica, senza la quale il partito stesso finirebbe per inaridirsi e dissolversi.

L'on. Taviani termina osservando che tutte le strutture e le linee programmatiche restano lettera morta se non sono vivificate dagli uomini: dipendono dalla volontà, dalla tenacia, dalla fede degli uomini: la vitalità e la fortuna del partito. L'on. Taviani dice di essere ottimista. a questo proposito; cita alcuni episodi toccanti di dedizione al partito di cui sono stati protagonisti dirigenti periferici e gruppi di iscritti, e conclude con una vibrante affermazione di fede nell'ideale democratico cristiano.

*Vivi prolungati applausi salutano la fine della relazione dell'on. Taviani.*

## I PRIMI interventi

*Cristofaro, Pistoi, Manni Mora, Elkan, Castagneti Mancini*

*Terminati gli applausi allo on. Taviani, viene approvata la proposta di fissare un limite di tempo negli interventi, allo scopo di dare la possibilità di parlare al maggior numero possibile di partecipanti.*

*Dopo un breve intervallo ha inizio la discussione.*

CRISTOFARO (*Cosenza*) *tratta della funzionalità del partito alla periferia e prospetta la necessità di un maggiore coordinamento fra il centro e la Base.*

PISTOI (*Torino*) *incita la Direzione del Partito a dar prova di maggiore concretezza e dinamicità nel collegamento tra partito e Governo, rilevando la necessità che ogni problema della vita nazionale sia dibattuto dalla base del Partito. Anche per la stampa di partito l'oratore si augura che questa sia sempre più aperta a tutti gli orientamenti che hanno diritto di cittadinanza nel nostro movimento.*

MANNI (*Torino*) *ritiene che si possano realizzare progressi nella compagine del partito con un potenziamento del lavoro nelle sezioni. E' contrario all'Assemblea Nazionale come organo permanente e sostiene l'adozione della proporzionale per la elezione delle cariche provinciali della D. C.*

MORA (*Bergamo*): *il partito ha davanti a sè cinque anni e problemi giganteschi. Approfondiamo il lavoro delle commissioni di studio per interessare la base e formare nuovi elementi preparati ai gravi compiti della D. C. Occorre creare un più attivo collegamento tra il partito e i suoi rappresentanti nel parlamento e nelle assemblee regionali.*

ELKAN (*Bologna*), *rileva la necessità di attivizzare le sezioni del partito, mettendole a diretto contatto con i problemi dell'azione politica e governativa. Propone riunioni bimensili dei segretari regionali e provinciali per meglio coordinare l'attività del partito alla periferia. Ritiene che il peso specifico del partito in ordine ai posti di responsabilità della nazione sia inferiore alla sua importanza politica. Occorre valorizzare gli uomini che lavorano con impegno e dimostrano le loro capacità.*

CASTAGNETI (*Avellino*) *parla dell'importanza di incrementare la stampa quotidiana del partito. Propone la partecipazione di diritto dei Segretari provinciali alla Assemblea Nazionale che vorrebbe vedere trasformata in organo statutario.*

MANCINI (*Pescara*): *il 18 aprile ha dimostrato la funzionalità del partito e gli avvenimenti successivi hanno dimostrato la capacità dei suoi uomini di governo e parlamentari. Parla della necessità che tra Governo e partito regni un coordinamento più attivo.*

*A questo punto prende la parola l'on. De Gasperi per quel breve intervento che riportiamo fuori testo, e che è stato accolto dalle più fervide acclamazioni di tutti i presenti. Quindi i lavori sono sospesi e rinviati a questa mattina alle ore 8,30.*

---

AL SENATO

### La Commissione Finanza e Tesoro convocata per il 12 corrente

Le Commissioni parlamentari del Senato riprenderanno la propria attività il giorno 12 corrente con la riunione della Commissione di Finanza e Tesoro. All'ordine del giorno della riunione figurano, tra gli altri, tre disegni di legge di particolare importanza: uno che riguarda l'imposta sulle successioni e donazioni; un altro che riguarda le modificazioni al decreto sull'imposta straordinaria del patrimonio ed un terzo che si riferisce al trasferimento a capitale dei saldi attivi delle rivalutazioni.

---

IL MINISTRO SEGNI IN PUGLIA

# Opere stradali e bonifiche per lenire la disoccupazione

*Un'importante riunione al Provveditorato opere pubbliche per l'immediato inizio dei lavori*

BARI, 6

Il Ministro Segni nel pomeriggio di ieri assieme col Sottosegretario Colombo ha visitato alcuni fondi in Comune di Altamura nei quali si stanno eseguendo delle opere di trasformazione fondiaria in modo da destinare a coltivazione continua ampie distese delle Murge finora sfruttate esclusivamente a pascolo.

In una lunga riunione, tenuta presso il provveditorato alle Opere Pubbliche, con l'intervento dello stesso Provveditore, dell'Ispettore agrario e del viceprefetto, si sono esaminati i problemi delle opere di bonifica e delle trasformazioni da eseguirsi nella Puglia e nella Lucania, per le quali sono state assegnate sui fondi ERP 1250 milioni, per opere pubbliche di bonifica nei vari comprensori, oltre a ben 8.800 milioni per i soli comprensori di acceleramento, oltre a 2.150 milioni per sussidi ad opere private, ed a notevoli stanziamenti per sistemazione montana per la trasformazione fondiaria dei demani comunali e per la sperimentazione.

Dal lungo esame della situazione compiuto consorzio per consorzio, è risultato che lo stato della progettazione è ormai avanzato. Una volta approvata la legge di stanziamento dei fondi, che verrà prossimamente presentata al Parlamento, potranno essere immediatamente banditi gli appalti e iniziate le opere previste dal piano.

Intanto, per venire incontro alle necessità di alcuni comuni più gravemente colpiti dalla disoccupazione, il Ministro dell'Agricoltura ha disposto per l'immediato appalto di opere stradali nel comune di Minervino Murge e per l'intensificazione dei lavori iniziati alcuni giorni or sono e interrotti dallo sciopero di un altro tronco di 14 chilometri di strada per l'importo di 9. milioni in comune di Gravina. A Minervino saranno inoltre costruite case popolari per cento milioni.

In una lunga riunione, durata circa tre ore, nella quale sono intervenuti anche diversi dirigenti locali, sono stati esaminati tutti i problemi relativi alla disoccupazione stagionale nella provincia di Bari. Nella lunga discussione si sono anzitutto esaminate le proposte provenienti dai rappresentanti dei lavoratori per una modificazione alle norme attualmente vigenti sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura, e il Ministro ha preso impegno di prospettarle al Ministero competente per uno studio più approfondito. Per rimediare alla situazione contingente, oltre ai provvedimenti già ricordati e a quelli che sono in corso da parte del Ministero dei LL. PP., il Ministro ha proposto di far riesaminare immediatamente dalla commissione provinciale per l'occupazione in agricoltura di Bari le norme già stabilite per vedere se non sia il caso di apportarvi delle modificazioni tecniche che rendano possibile un maggior assorbimento della mano d'opera agricola.

Prima della partenza da Roma il ministro aveva consultato il Presidente del Consiglio e il ministro del Lavoro.

### L'ordine pubblico in provincia di Bari

BARI, 6.

La situazione delle agitazioni nella provincia di Bari non ha subito peggioramenti. Malgrado che in varie località si noti ancora uno stato di agitazione, la forza pubblica controlla pienamente ogni centro.

Giunge notizia da Andria che dei tredici fermati dalla polizia, solo uno è stato rilasciato, mentre gli altri dodici sono stati trasferiti alle carceri di Trani. A Ruvo di Puglia le trattative con la commissione dei disoccupati sono state interrotte. A Spinazzola, Altamura e Santeramo permane lo stato di agitazione.

A Santeramo si è iniziato lo sciopero generale dei braccianti agricoli e degli operai edili.

A Minervino ed Andria continua lo sciopero. Ad Andria un comizio di protesta per gli arresti operati ieri l'altro dalla polizia è stato tenuto nella piazza principale del paese. Non si segnalano incidenti.

---

L'UNIONE EUROPEA

### Bevin ha chiesto tempo per riflettere

LONDRA, 6.

In un suo editoriale odierno, il «Daily Herald», organo del partito laburista, si intrattiene sulla decisione presa da Bevin di ritardare la riunione del Comitato per l'unità europea. Il giornale afferma che, a quanto sembra, Francia e Belgio vogliono chiedere alla Gran Bretagna di prendere «decisioni irrevocabili» non soltanto per la collaborazione europea, ma anche per una Federazione europea, e ritiene che Bevin abbia «ragione di domandare tempo per riflettere prima di compiere un primo passo decisivo».

Il governo inglese nel chiedere il rinvio della riunione del Comitato già fissata per oggi non ha proposto una nuova data. La Reuter ha da Bruxelles che il Governo Belga ha proposto ai governi degli altri Paesi del patto di Bruxelles che la prossima riunione sia il 17 gennaio

---

# IMPRESSIONE NEL MONDO per il discorso di Truman

*Il Presidente parlerà nuovamente il 19 febbraio - Una proposta di legge per la coscrizione obbligatoria*

WASHINGTON, 6.

Le parole del presidente Truman hanno suscitato grande interesse in tutta la nazione, ma particolarmente negli ambienti finanziari e affaristici e in quelli dei sindacati operai. Mentre i primi, appoggiati dagli esponenti del partito repubblicano, criticano le idee «socialiste» del nuovo New Deal, i secondi si dimostrano soddisfattissimi e disposti a prendere in parola le promesse specialmente per quello che riguarda l'aumento del minimo dei salari e l'abrogazione della legge antisciopero Taft-Hartley.

William Green e Philip Murray che hanno parlato a nome dei 15 milioni di soci della Federazione americana del Lavoro e del Congresso delle Organizzazioni Industriali hanno dichiarato che una volta abolita la legge Taft-Hartley e ripristinata la vecchia legge Wagner, essi saranno ben lieti di prendere in considerazione le proposte per gli emendamenti alla stessa legge Wagner, che cerca di promuovere una maggiore intesa con le forze del lavoro. Il Governo deve essere escluso dal campo delle relazioni con il lavoro.

Anche per un altro argomento l'azione ha seguito immediatamente le parole del Presidente. Il sen. Tydings, ha presentato infatti un progetto di legge riguardante il servizio militare obbligatorio per tutti i giovani tra i 17 ed i 20 anni.

Ad un periodo di addestramento di 16 settimane, secondo il progetto, dovrebbe seguire una selezione tra nove programmi di addestramento speciale che comprendono l'arruolamento nei servizi regolari, nella Guardia Nazionale, in una delle varie riserve, o ancora in una delle accademie nazionali dell'Esercito o della Marina. Secondo il progetto del sen. Tydings, il Servizio Militare dovrebbe cadere nel periodo che meno danneggia lo studio o l'impiego dei giovani chiamati alle armi. La paga delle reclute sarebbe stabilita in 30 dollari al mese.

Come è facile immaginare tutti i giornali commentano diffusamente il discorso di Truman e riportano parte dei commenti della stampa estera.

In linea generale il discorso è stato accolto con simpatia, ma, come era prevedibile ha suscitato anche aspre critiche nei fogli repubblicani. La stampa riferisce anche i commenti dei giornali esteri, particolarmente quelli inglesi e francesi.

Il londinese «Times» scrive che Truman «ha definito in termini semplici quello che la democrazia deve fare per assicurare la propria salvezza tanto contro i nemici esterni quanto contro le debolezze interne».

Il foglio conservatore «Daily Telegraph» scrive a sua volta: «Si può prevedere che fra le misure di politica estera che il Presidente ha promesso di sottoporre al Congresso figurerà quella relativa alla partecipazione degli Stati Uniti al Patto Atlantico». L'organo comunista «Daily Worker» scrive invece: «E' esatto che il Presidente Truman ha fatto una o due allusioni ad una desiderabile amicizia con la Russia, ma la politica estera americana è caratterizzata dal desiderio di dominare il mondo e di costruire un fronte antisovietico».

Anche la stampa parigina commenta estesamente il messaggio presidenziale che alcuni definiscono come un «super new deal».

L'organo dell'MRP, l'«Aube» afferma che «il Presidente Roosevelt non si è mai spinto tanto avanti» ed il foglio «Parisien Liberé» scrive: «Roosevelt non è morto e Truman lo segue». Dal canto suo, il «Figaro» osserva che il programma presidenziale «è quello di un candidato vittorioso, appoggiato dalla maggioranza del popolo americano» e rileva che sotto molti aspetti il Presidente Truman si spinge molto più avanti di Roosevelt.

Dal canto suo, l'organo del Partito comunista, l'«Humanité», afferma nelle sue critiche che il «il Presidente Truman si è assunto il compito impossibile di far riconoscere ai capitalisti il principio di una nuova distribuzione dei beni, principio che distruggerebbe il loro potere politico e sociale», e conclude chiedendo: «Crede Truman veramente di poter riuscire?».

Da Mosca si apprende che la stampa sovietica ha riferito il discorso con sole 49 parole.

Un nuovo discorso, ha annunciato la Casa Bianca, sarà pronunciato da Truman il 19 febbraio a New York in occasione di un pranzo che verrà dato in onore del presidente dello Stato di Israele, Chaim Weizman. In esso verranno trattati problemi di politica estera.

### Il ponte aereo fra Cecoslovacchia e Israele

LONDRA, 6

Il «Foreign Office» pubblica stasera un comunicato sullo sviluppo delle forze aeree di Israele, in cui si afferma che tali forze contano attualmente almeno 114 apparecchi in confronto ai circa 40 posseduti dagli ebrei nel giugno scorso, epoca in cui l'ONU proibì l'invio di armi alle due parti belligeranti in Palestina.

Dei suddetti 104 apparecchi, continua il comunicato, 40 provengono dalle industrie belliche statali cecoslovacche e sono stati forniti negli ultimi mesi dalla Cecoslovacchia ad Israele.

LUIGI AGOSTINO MONDINI
Direttore responsabile

Tip. Ist. Grafico Italiano (I.G.I.) Roma, via Mario de' Fiori 104

---

# Le forze comuniste occupano Tien Tsin

**Gli assediati di Pechino invitati ad arrendersi - Ucciso in un bombardamento il comandante delle truppe comuniste della Cina centrale**

SCIANGAI, 6.

Le forze comuniste cinesi hanno iniziato l'investimento di Tien Tsin.

Il fuoco delle artiglierie ha bruscamente interrotto stamane la lunga tregua delle ultime settimane, in cui si era tanto parlato delle proposte di pace da parte nazionalista. E, più tardi, del ripudio dei comunisti ad un'ultima offerta avanzata dal generalissimo Ciang Kai Scek.

I giornali cinesi di Sciangai riferiscono che l'attacco a Tien Tsin sembra crescere continuamente di intensità.

E' stata ascoltata una trasmissione della radio comunista, che annunciava come imminente un'offensiva generale contro le città assediate di Pechino, Tien Tsin e Tangku (porto marittimo di Tien Tsin).

Contemporaneamente il comandante della guarnigione di Tien Tsin annunzia che le forze comuniste sono penetrate iersera a Huitui, sobborgo sud-orientale della città, ed un portavoce della guarnigione dichiara che la situazione è grave.

Nessun nuovo movimento di truppe viene registrato sul fronte dello Yangtse, dove, nella notte di martedì, i comunisti si impadronirono di due importanti centri urbani, circa 110 Km. ad oriente di Nanchino.

Una radio comunista cinese ha annunciato come imminente la ripresa dell'offensiva contro Pechino ed ha offerto al generale Fu Tso-Yi la garanzia della vita e della proprietà a condizione che egli si arrenda immediatamente.

Circa le presunte trattative di pace, un portavoce ufficiale cinese ha smentito le notizie secondo cui il Governo di Nanchino avrebbe fatto sondaggi presso gli Stati Uniti, la Russia, in Francia e la Gran Bretagna in vista di una eventuale mediazione di questi Paesi per porre termine alla guerra civile in Cina. «A quanto mi consta — ha detto il portavoce — nessuna personalità ufficiale del Governo è stata autorizzata a compiere passi del genere».

Il portavoce ha poi dichiarato che al Governo di Nanchino non è pervenuta nessuna risposta ufficiale dei comunisti al messaggio di Capo d'Anno con cui Ciang Kai Scek ha avanzato un'offerta di transazione.

---

DOPO L'ULTIMA GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA DEL CAMPIONATO

# Il Torino Campione d'inverno?

*I campioni strappano il pareggio sul campo del Palermo - Clamorose vittorie dell'Inter sulla Fiorentina, della Juventus sul Padova e della Lucchese sulla Roma*

### Tempo clemente

*L'ultima giornata di andata del campionato di calcio ha potuto svolgersi regolarmente, senza ulteriori sospensioni o rinvii di partite.*

*Stavolta nè nebbia, nè neve e nè pioggia hanno ostacolato i dieci incontri in programma, la prima parte del campionato si esaurisce così con la prevista «coda» di quattro partite: Inter-Padova, Torino-Sampdoria, Novara-Juventus e Milan-Pro Patria.*

*Non si sa ancora di preciso quando queste partite verranno recuperate ma non è questo che per il momento ci interessa. Vogliamo dire che la parentesi del «tempo clemente» non ha spostato i termini della questione che sollevammo qualche giorno fa e che riguarda ancora l'assetto dell'attuale torneo. Il turno settimanale di campionato, con gli attuali rinvii causati dal maltempo, è una questione che deve finire. Non si può costringere una squadra (mettiamo il Genoa) che domenica ha giocato per due ore in mezzo alla fanghiglia ad affrontarne un'altra (la Pro Patria) che invece ha riposato. In tal modo si altera la sostanza del campionato, e la giustizia va a farsi benedire. Abbiamo visto allo Stadio una Lazio stanca per il precedente viaggio a Firenze, lottare contro una squadra fresca di energie per aver riposato domenica.*

*I risultati di ieri ci hanno dato ragione: il Genoa ha perduto a Busto Arsizio e chi ha potuto godere dello scivolone dei grifoni sono stati il Torino e la Sampdoria (che domenica pure hanno riposato).*

*Non c'è più giustizia in questo modo, ripetiamo: se si va avanti di questa maniera è meglio farla finita subito, perchè la cosa, sportivamente, non ci interessa più.*

*Ci sarebbe una sola soluzione: sospendere un normale turno di campionato per ricuperare, sempre la domenica, una «coda» di recuperi.*

*Già, ma come fa la Federazione a sospendere il campionato quando si devono disputare 38 giornate?*

*Le solite venti squadre, dimenticavamo...*

***

### Palermo-Torino 2-2

PALERMO, 6.

Le reti sono state segnate: al 41' del primo tempo da Gabetto su passaggio di Mazzola in seguito ad un calcio di punizione. Nella ripresa: al 9' da Bongiorni, su allungo di Schubert, al 27' da Pavesi che infila la rete aggiustando col petto un tiro su punizione calciato da Boniforti, al 35' da Milani che segna di testa pure su tiro di punizione calciato da Boniforti.

Il Palermo si è dimostrato nettamente superiore nel primo tempo contrapponendo alla tecnica del Torino il suo ardore combattivo.

Del Torino tutti i giocatori hanno dato un saggio del loro gioco intelligente e conclusivo; del Palermo soltanto i mediani ed i terzini hanno mostrato di possedere doti di recupero.

### Lucchese-Roma 5-1

LUCCA, 6.

La squadra romanista ha dimostrato in tutto il primo tempo di essere molto forte in difesa. Infatti nei primi trenta minuti la Lucchese ha insistentemente attaccato per merito di Michelini e Merlin senza riuscire a passare. Al 32' è Pesaola che impegna il guardiano lucchese a una brillante parata. Quindi la Lucchese ripassa all'attacco ed allo scadere del tempo Albani deve compiere un altro tempestivo intervento su tiro di Bacci. Il primo tempo è finito a reti inviolate.

Nel secondo tempo la Lucchese fin dai primi minuti di giuoco ha mostrato la sua volontà aggressiva. Infatti non erano passati sei minuti che Fabian batteva Albani. Successivamente ancora Fabian al 18' infilava con un tiro imparabile la porta romanista. Nello spazio di quattro minuti, al 26' ed al 32', Conti realizzava altri due punti per la squadra. Il mezzo-sinistro Bacci al 40' chiudeva la segnatura per la Lucchese. Allo scadere del tempo, quando ormai sembrava che la partita dovesse terminare per cinque reti a zero, Pesaola segnava il goal della bandiera.

### Inter-Fiorentina 7-1

La segnatura è aperta da Florini che su un passaggio di Nyers batte di testa all'11 Costagliola; tre minuti dopo, su azione di contropiede e mischia in area nero-azzurra, Pandolfini segna per i viola salvando il cappotto. Al 23' ancora Florini, servito da Simatok, stringe verso l'area avversaria, si aggiusta la palla con la testa, scarta la difesa e segna con un tiro preciso. Al 31' Nyers realizza un rigore accordato dall'arbitro per fallo in area su Armano che concludeva una fuga.

Nella ripresa la Fiorentina si fa più aggressiva e pericolosa, ma al 23' Armano, a conclusione di una veloce azione di contropiede che impegna tutti gli attaccanti, porta a tre punti il vantaggio dell'Inter. Al 31' Amadei, uscito dal grigiore iniziale, fugge verso la porta dei viola e su passaggio di Florini infila Costagliola ad uscire e segna la quinta rete per l'Inter. Ancora Amadei al 36' scende in area in tandem con Nyers al quale effettua un passaggio che l'ala sinistra realizza. L'ultima rete è segnata al 43' ancora da Amadei

**I RISULTATI:**

| | | |
|---|---|---|
| Palermo: | Palermo e Torino | 2-2 |
| Modena: | Triestina b. Modena | 2-0 |
| Milano: | Inter b. Fiorentina | 7-1 |
| Busto Ars.: | P. Patria-Genoa | 1-0 |
| Genova: | Sampdoria b. Milan | 2-1 |
| Torino: | Juventus b. Padova | 6-1 |
| Lucca: | Lucchese b. Roma | 5-1 |
| Bari: | Bari batte Bologna | 3-0 |
| Bergamo: | Atalanta-Livorno | 4-2 |
| Roma: | Lazio batte Novara | 2-1 |

**LA CLASSIFICA:**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 18 | 11 | 4 | 3 | 34 | 18 | 26 |
| Genoa | 19 | 10 | 6 | 3 | 34 | 19 | 26 |
| Lucchese | 19 | 10 | 5 | 4 | 32 | 21 | 25 |
| Internaz. | 18 | 10 | 4 | 4 | 47 | 22 | 24 |
| Sampdoria | 18 | 10 | 4 | 4 | 42 | 24 | 24 |
| Triestina | 19 | 7 | 7 | 5 | 26 | 19 | 21 |
| Milan | 18 | 8 | 4 | 6 | 32 | 22 | 20 |
| Palermo | 19 | 8 | 4 | 7 | 28 | 26 | 20 |
| Roma | 19 | 8 | 4 | 7 | 31 | 30 | 20 |
| Fiorentina | 19 | 8 | 4 | 7 | 29 | 35 | 20 |
| Juventus | 18 | 8 | 3 | 7 | 30 | 23 | 19 |
| Bologna | 19 | 4 | 10 | 5 | 25 | 30 | 18 |
| P. Patria | 18 | 5 | 6 | 7 | 25 | 27 | 16 |
| Padova | 18 | 6 | 4 | 8 | 21 | 28 | 16 |
| Modena | 19 | 4 | 6 | 9 | 14 | 24 | 14 |
| Bari | 19 | 5 | 4 | 10 | 14 | 30 | 14 |
| Lazio | 19 | 4 | 5 | 10 | 27 | 37 | 13 |
| Livorno | 19 | 3 | 7 | 9 | 19 | 36 | 13 |
| Atalanta | 19 | 5 | 2 | 12 | 18 | 35 | 12 |
| Novara | 18 | 4 | 3 | 11 | 18 | 40 | 11 |

**LA MEDIA SCUDETTO**

Torino 0; Genoa, Inter e Sampdoria 3; Lucchese 5; Milan 6; Triestina 7; Fiorentina, Juventus, Palermo, Roma e Pro Patria 9; Padova 10. Bologna 11; Novara 13; Bari 14; Modena, Livorno e Lazio 15; Atalanta 17.

---

GROTTESCO IERI ALLO STADIO

# Lazio-Novara 2-1 (0-0)

Virtuosismi di Piola e partita tecnicamente da dimenticare

Lazio: Gradella; Antonazzi, Piacentini; Gualtieri, Remondini, Montanari; Puccinelli, Magrini, De Andreis, Todeschini, Flamini.

Novara: Corghi; Bussi, Galimberti; Mainardi, Castelli, Baira; Spadavecchia, Piola, Renica. Alberico, Ferraris.

Arbitro: Zilli di Reggio Emilia.

Goals: nel secondo tempo al 5' Piola (Novara), al 10' De Andreis (Lazio), al 25' Puccinelli (Lazio).

Angoli: 4 per il Novara e 3 per la Lazio (primo tempo 1 a 2).

Pubblico: diecimila circa.

Terreno sdrucciolevole, tempo buono.

Note: nel corso della partita si verificavano numerosi spostamenti tra Piola e Alberico, tra De Andreis, Todeschini e Flamini.

La Befana ha portato a Roma una partita quasi grottesca; il pubblico, rassegnato a non veder giocare del calcio, si è dunque divertito nell'assistere a una specie di tamburello o di pelota, dove i giocatori erano maestri nel catapultare la palla ad altezze stratosferiche. La classifica in definitiva, non è stata bugiarda perchè l'incontro di ieri allo Stadio anche se buffonesco, anche se strano e per questo esilarante, non era certo un incontro da serie A. Troppe mediocrità, troppa stanchezza, anche da parte di una Lazio costretta ad affrontare avversari favoriti da una domenica di riposo.

La partita si è giocata con un «handicap» e l'aver saputo far suo il risultato dimostra che la Lazio ha voluto vincere ad ogni costo. In che maniera tocca a noi indagare, ma non lo faremo perchè i laziali meritano le loro brave attenuanti.

Certo il livello tecnico di quest'incontro arruffato e grottesco è stato veramente basso: non un'azione di rilievo, non un tiro ben centrato, non una manovra ordinata e piacevole.

Tutto è stato tamburello, con i difensori che spazzavano da una e dall'altra parte: e il fatto più ci rattrista se pensiamo che si trovavano di fronte due squadre sistemiste che dovrebbero dettar legge in fatto di tattica.

«Il gioco del cacciare la palla in avanti e più in alto possibile» potrebbe venir giustamente definito quello messo in mostra ieri allo Stadio da due squadre di serie inferiore.

Non ci addentreremo perciò in un commento tecnico particolareggiato: già altre volte abbiamo espresso il nostro parere e le opinioni, per nulla tenere, che abbiamo verso la Lazio. Questione di orientamento sistemista e non di preferenze perchè, teniamo a ripeterlo, non abbiamo nulla contro la simpatica società di via Frattina. Ci dispiace, talvolta, vederla giocare troppo male, ecco tutto. E più ancora ci rattrista vederne dirigenti e tifosi immersi in una specie di euforico ottimismo, dopo qualche sonante vittoria; per costoro non conta che il risultato e su questo ci permettiamo di non essere d'accordo.

Ma stavolta la Lazio, come ripetiamo, ha diritto a molte attenuanti: Assenze di qualche titolare, la logorante partita di Firenze, freschezza della squadra ospite che domenica non ha giocato.

Non parliamone più e passiamo a qualche nota di cronaca.

### I tre goals

Arbitra Zilli di Reggio Emilia che, nel complesso, favorirà leggermente i padroni di casa. L'inizio è del Novara: ammirati «a solo» di Piola che si destreggia con maestria, ben coadiuvato da Alberico: al 10' Piola resiste alla carica di Remondini e tira, a porta vuota, ma Antonazzi salva sulla linea. Poi si va avanti alla belle e meglio tra palloni che viaggiano ad altezze impensate. Alla mezz'ora De Andreis ha una buona occasione e tira senza indugio ma Corghi ribatte di pugno. De Andreis tirerà altre tre volte nel corso del primo tempo: saranno tutti palloni ben indirizzati, ma sempre il portiere degli ospiti si libererà con sicurezza e colpo d'occhio, una prima volta in tuffo e una seconda con una pronta bloccata a terra. Pericolo per il Novara al 25': su cross di Puccinelli Gualtieri opera un insidioso raso terra che Galimberti non può che sfiorare: pallone contro il montante e ardito tuffo di Corghi che neutralizza il pericolo.

All'inizio della ripresa notiamo che Todeschini ha preso il posto di De Andreis al centro dell'attacco. Lo spostamento è per noi inspiegabile: non riusciamo a capire cosa si vuol sperare dal lentissimo e mal disposto Todeschini, mentre al contrario De Andreis era stato molto intraprendente (oseremmo dire anche più concreto del funambolico Penzo).

Comunque al 5' Piola porta in vantaggio la sua squadra con una magistrale girata di destro, al volo, su preciso cross radente di Ferraris che era riuscito a districarsi dalla guardia di Antonazzi.

Ma la Lazio non tarda a pareggiare: è l'intraprendente De Andreis che approfitta di una fuga di Todeschini, gioca il portiere e fulmina a porta vuota.

Uno a uno e tutto da ricominciare. Ancora gioco inconcludente e noioso: non contenti di aver tolto De Andreis dal centro i tecnici laziali lo mandano all'ala sinistra.

Al 13' Gradella si produce in un'ammirata uscita con presa sui piedi del cavalleresco Ferraris poi, improvvisamente al 25', la Lazio segna ancora: è Montanari che fugge via deciso approfittando di un liscio di Castelli. Il passaggio laterale a Puccinelli, è indovinato e l'ala destra non fallisce il bersaglio. La Lazio insiste baldanzosamente e cinque minuti più tardi un tiro di Gultieri da trenta metri sibilerà all'incrocio dei pali.

Il finale è tutto per gli ospiti che tentano di rimontare e sorti: azioni convulse sotto la porta di Gradella, e il fischio finale di Zilli viene accolto come una liberazione.

### I giocatori

Completiamo la cronaca con un breve esame dei singoli giocatori. Degli ospiti, Piola, su tutti gli altri, ancora maestro in finezze e sempre resistentissimo alle cariche. Bene anche Alberico. Corghi e Bussi A posto Ferraris e Castelli, confusionario ma molto attivo Renica.

Insufficienti gli altri. Un complesso veramente modesto che vive sulle prodezze di Piola, sull'estro del dinamico Ferraris e sulla continuità di Alberico.

Della Lazio a posto Gradella, bene Antonazzi e Piacentini: Montanari, confuso sulle prime dalla baldanza di Piola, ha finito in crescendo. Remondini ci è parso stanco mentre Gultieri, calato sul finale, ha disputato una partita complessivamente positiva.

Bene De Andreis, efficace ma poco impegnato Puccinelli, non in giornata Magrini, lento e fuori fase Todeschini, poco allenato Flamini. (De Andreis si è rivelato un buon centrattacco: forse per questo lo hanno subito spostato prima a mezz'ala poi all'ala sinistra).

Pubblico cavalleresco che ha lungamente applaudito il goal prodezza del vecchio Silvio

GIANCARLO SUMMONTE

---

IL FRATE DELLA SALUTE

Su tutte le scatole della TISANA KELÉMATA è riprodotto il frate che raccoglie le erbe salutari: quelle erbe che compongono la preziosa miscela lassativa, depurativa, disintossicante, decongestionante, squisita come un tè - il vero farmaco naturale ovunque noto, in ogni casa, in ogni famiglia, col famoso nome di

Tisana Kelémata

Ricordatevi che la TISANA KELEMATA salvaguarda la giovinezza!
Ricordatevi che la TISANA KELEMATA sbarra la strada alla vecchiaia!
Ricordatevi che la TISANA KELEMATA rende lieta e beata la vita!

LA FIGURA DEL FRATE GARANTISCE IL FARMACO ORIGINALE
È QUESTO IL FRATE CHE DOVETE TROVARE SU OGNI SCATOLA DI

Tisana Kelémata

Ampio resoconto della seconda giornata dell'Assemblea organizzativa D. C.

Una copia L. 15 — Arretrate il doppio

Roma - Sabato 8 gennaio 1949

Abbonatevi al **POPOLO**
Leggete il **POPOLO**
Diffondete il **POPOLO**

# IL POPOLO

GIORNALE DEL MATTINO

Un anno . . L. 3750
Un semestre . L. 1900
Un trimestre . L. 1000

DIREZIONE E REDAZIONE: Roma - Piazza Colonna, 366; Telef. 67.433, 67.410, 67.404 - Cronaca: 67.427 AMMINISTRAZIONE: Piazza Colonna, 366 - Telefono 67. 467 - TIPOGRAFIA: 67.941 - 67.942 - 67.944 — C.C. Postale 1-29853 — ABBONAMENTI: Annuo L. 3.750 - Semestrale L. 1.900 - Trimestrale L. 1.000

Anno VI - N. 7 - S.S. 40 Martiri

PUBBLICITA': Concessionaria A. Manzoni e C. - Roma, Via S. Maria in Via, 37 (telef. 64.091) Milano: Via Agnello, 12 e succursali — TARIFFE: Commerciali L. 100 - Necrologie L. 80 - Finanziari L. 150 - Legali e Cronaca L. 150 per ogni mm. di altezza oltre tasse. — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

"MAI E' STATA COMPRESSA LA LIBERTA' DI ESPRESSIONE IN SENO AL PARTITO"

# Lo spirito unitario della Democrazia Cristiana riaffermato in un vigoroso discorso dell'on. Piccioni

## *Unanime dimostrazione per i quattro anni di attività del Segretario del Partito - Contributo all'appassionato dibattito di Cappi, Zoli, Cingolani, Ravaioli, Dossetti, Gronchi e Maria Jervolino*

*Prima della conclusione dei lavori della seconda giornata dell'Assemblea organizzativa della D. C. il Segretario del Partito dr. Attilio Piccioni ha rivolto ieri sera all'Assemblea il seguente discorso che riportiamo nei suoi tratti più salienti.*

Egli comincia col rilevare che proponendo prima alla Direzione del Partito e poi al Consiglio Naz. questa grande Assemblea, se ne attendeva uno svolgimento più consono alle esigenze organizzative del partito. A nove mesi di distanza dalla elezione del nuovo Parlamento, dopo la vittoria del 18 aprile si trattava di esaminare accuratamente l'organismo della D. C. per diagnosticarne le lacune e le deficienze, in base ai suggerimenti della esperienza, indicare i rimedi per superarle. Questo era il compito dell'Assemblea, ma come sempre avviene in riunioni numerose, si è invece discusso su tesi generali dando spesso un posto eccessivo alle disquisizioni filosofiche e intellettualistiche, dinanzi alle quali è bene ricordare la massima di Goethe: «pensare è facile, agire è difficile, ma agire seguendo il proprio pensiero è la cosa più difficile del mondo».

### Non bisogna aspettarsi tutto dal Centro

Gli appunti sul presunto distacco tra il centro e le organizzazioni periferiche del partito si ripetono spesso, ma le critiche che si muovono al centro, cioè alla Direzione del Partito, derivano in gran parte dal fatto che è un po' una abitudine, non certo corrispondente ad un elevato costume democratico, quella di aspettarsi quasi tutto dal centro, invece di far leva localmente sull'iniziativa e sopratutto sullo spirito di sacrificio. Non è poi vero che la voce della periferia del partito non si esprima nel Consiglio Nazionale e che manchino i contatti fra il Consiglio Nazionale e le organizzazioni periferiche, poichè nel Consiglio Nazionale vi sono oltre che gli eletti dal Congresso, i rappresentanti regionali e questi possono e debbono essere elemento attivissimo di collegamento fra il centro e la cosidetta base. Inoltre non bisogna dimenticare che, in un regime democratico parlamentare, i deputati e i senatori di un partito ne hanno la massima rappresentatività e responsabilità di azione e costituiscono pertanto il più efficace tramite per contatti costanti e sistematici fra il centro e la base. E' anche da ricordare che il sistema democratico parlamentare si fonda sul mandato di fiducia, attraverso l'espressione del libero suffragio e che con questo principio e con questa realtà, di fatto non è concepibile che ogni problema e persino ogni provvedimento di legge, come qualcuno ha proposto, possa essere discusso in seno a tutte le ottomila sezioni del partito.

### Problemi di costume democratico

Si tratta di problemi di costume democratico, che debbono essere risolti con una più adeguata sensibilità del proprio compito, nell'ambito del rispettivo grado di responsabilità, con una profonda e attiva devozione al partito. Il nuovo tipo di Assemblea permanente elettiva della D. C. che dovrebbe eleggere il Consiglio Nazionale, è stato proposto per dare alla vita del partito una più conclusiva funzionalità, tenendo conto che i congressi, per lo sviluppo che oggi hanno assunto i partiti, non possono più, come nell'800, quando non esprimevano che qualche migliaio di persone, affrontare con sufficiente approfondimento i problemi che via via urgono nella vita del partito e del paese. In questo ordine di idee, il Congresso Nazionale potrebbe pure rimanere, ma per dare soltanto una risposta alternativa alle decisioni maturate in una Assemblea nazionale a carattere permanente.

Riconosce che la sensibilità dell'Assemblea si è polarizzata intorno allo scottante problema delle tendenze. Non ritiene tuttavia che possa essere consentito l'enuclearsi funzionale di gruppi che si raccolgono intorno ad una specifica distinta valutazione sulla funzione, l'attività e lo sviluppo della vita e del programma del partito: sul problema delle tendenze si giuocano le fortune della D.C.

### L'unità è il programma del Partito

Mai è stata compressa la libertà di espressione in seno al Partito. Le tendenze, che si manifestano nei confronti di una particolare direttiva politica od economica, non mi hanno mai trovato contrario. Ma altra cosa è la tendenza organizzata, dalla quale non è dissimile la tendenza cosidetta «sistematica e coerente che si esprime continuativamente attraverso specifiche mozioni». Anche questo tipo di tendenza, propugnata da Dossetti, può ferire l'untà del partito, quando questa la si concepisca come un fatto che si è attuato da quattro anni a questa parte.

L'unità del partito non è altro che il programma del partito. Questo programma c'è. La unità si fa da questo punto di partenza programmatico che noi dobbiamo mantenere; si fa nel travaglio quotidiano dell'azione politica, ma non si fa con gli schemi mentali, astratti e precostituiti. I lineamenti fondamentali del programma del partito ci sono: difficile è tradurli in atto. Questa è la vera fatica che dobbiamo affrontare. Il suddividere, invece, il partito in gruppi e il riconoscere ai gruppi una posizione organizzata, comporta il pericolo di creare le condizioni per futuri slittamenti scissionistici. E il principio della proporzionale nella elezione delle cariche del partito aggraverebbe questo pericolo.

Alla vigilia di lasciare la segreteria del Partito (e la mia decisione è ormai irrevocabile) sento il dovere di ammonire tutti sulla necessità di mantenere inalterato il principio dell'unità, che è legato al substrato cristiano della nostra ispirazione. La D. C. ha una visione solidaristica nel senso che le categorie, i ceti, gli uomini, i cittadini si legano tra loro attraverso la visione unitaria cristiana. Voler inserire in questa visione gli schemi dialettici di altri partiti significa rinnegare le caratteristiche ideologiche e funzionali della D. C. Quando voi, o amico Ravaioli, parlate della dialettica delle mozioni rifacendovi all'esempio del partito socialista italiano incorrete in un profondo errore perchè volete rinnovare esperienze dannose per altri partiti, i quali hanno caratteristiche classiste ben diverse da quelle della Democrazia Cristiana.

### Non esasperare i contrasti

Non è poi acuendo i contrasti che si può contribuire a quella evoluzione di giustizia sociale che postula la Democrazia Cristiana. Qui proprio le esperienze dimostrano che esasperando i contrasti di classe si ritarda il processo di redenzione delle masse lavoratrici che la D. C. intende fermamente realizzare. Vorrei — prosegue l'on. Piccioni — che di quanto si è fatto con fatica in tale senso, in questi quattro anni, rimanesse qualche ricordo nel cuore degli amici... *(Vivissimi generali applausi, grida di «Evviva Piccioni!»).* Ebbene — riprende l'oratore — nostra preoccupazione costante, nostra passione è stata quella di attrarre nell'orbita del partito quanti ne condividevano la ispirazione cristiana, appunto per guidarli verso la meta della giustizia sociale. Ed io vi dico che al disopra dell'unità della famiglia democratico-cristiana sento profonda l'unità della famiglia cattolica *(Applausi)*. Consentitemi poi di dirvi anche che, nella mia pratica di vita politica e sociale, ho imparato che vale di più un po' di scetticismo bonario che non la carica elettrica di un intellettualismo che, quando si scarica può distruggere ogni cosa. Le costruzioni ideologiche non possono tradursi in atto con un semplice «fiat» volontaristico: bisogna essere sempre vicini alla realtà della vita, e umani e comprensivi dinanzi alle sue difficoltà. Ci vuole indulgenza, dedizione, pazienza, che è virtù squisitamente cristiana.

*(Il discorso dell'on. Piccioni suscita vivissimo entusiasmo. L'Assemblea sorge in piedi, acclamando con affettuosa gratitudine e ammirazione il Segretario del Partito che per un quadriennio ne ha guidato le sorti, conducendolo alla vittoria del 18 aprile).*

### La seduta antimeridiana

Il dibattito sulla relazione Taviani è ripreso ieri mattina alle ore 9,30. Presiede l'avv. Ercole Marazza e sono con lui al banco della presidenza Piccioni, Taviani, Cappi, De Martini. Qualche minuto più tardi giungeranno De Gasperi, Gronchi, Scelba, Cingolani, Restagno e Ceschi, mentre tra gli ascoltatori va a sedersi il Sindaco di Roma.

Dopo brevi precisazioni di Taviani circa la proposta di dare una struttura statutaria alla Assemblea Nazionale e sui motivi che la giustificano, ha la parola FIOCCA (Lecce). Egli sostiene la necessità che la Direzione del Partito dimostri una maggiore sollecitudine che non per il passato verso la periferia, citando alcune esperienze fatte nella sua provincia. Raccomanda anche una maggiore intesa tra parlamentari e Direzione: i nostri deputati e senatori devono esercitare una funzione orientatrice nella vita del partito attraverso i loro rappresentanti in seno al Consiglio Nazionale.

E' del parere che segretari provinciali e regionali debbano partecipare come membri di diritto all'Assemblea nazionale o al Consiglio Nazionale se a questo verrà dato il carattere di rappresentanza organica. E' contrario alle tendenze organizzate, ciò, che non significa vietare la libera discussione.

### Rapporti tra centro e base

ROSSI (Bologna) nota che nell'organismo del partito c'è qualche ingranaggio che non funziona; rapporti tra centro e base mostrano degli intralci, delle interruzioni. Ritiene che questi inconvenienti siano in parte generati dalle caratteristiche costituzionali del Consiglio Nazionale, i cui membri espressi in via diretta dagli iscritti non hanno l'esperienza della base, acquisita da chi vive giorno per giorno la vita organizzata del partito, come segretari provinciali e regionali.

Prosegue sostenendo la necessità che il partito dimostri in ogni momento una vitalità, una presenza, una intima forza. L'azione dei parlamentari deve essere alimentata dal fervore di questa vitalità. E' necessario creare in seno alla D.C. un ambiente di meditazione, di studio, di preparazione politica; le commissioni di studio devono contare sulla collaborazione dei nostri uomini migliori, perchè il lavoro si svolga in un clima non accademico, libero da preoccupazioni di interessi particolaristici. Conclude con un invito a tutti ad approfondire quei principi spirituali che devono stare alla base dell'azione politica.

### Formulazione programmatica

ARDIGO' (Bologna) inizia affermando che il relatore Taviani ha avuto due lacune nella sua brillante esposizione e cioè l'assenza di una collocazione storica della D. C. e la sua mancata valutazione organica; lacune che — a suo avviso — non sono state colmate dalla differenziazione per via negativa, con la contrapposizione cioè della D. C. sia al partito bolscevico che ai partiti di tipo americano (a parte il fatto — osserva Ardigò — che il partito democratico statunitense ha nelle ultime elezioni raggiunta una invidiabile compatezza ideologica). E' del parere che ci sia una carenza di indirizzo storico e di una formulazione a sviluppo continuo del programma del partito e dei lineamenti dello stato democratico, una carenza che renderebbe sovente vani gli sforzi generosi di nostri uomini di Governo e la azione dei nostri dirigenti. Non concorda con chi parla di interclassismo, quando — a suo giudizio — non si tratta di conciliare le classi in contrasto, ma di superarle per creare uno stato cristiano fondato sul popolo lavoratore, sul solidarismo. La D. C. ha tutto da guadagnare da uno sforzo di chiarificazione politica che darà vita alle strutture organizzative e renderle strumento di formazione di nuova classe dirigente. Dinanzi allo sfacimento dello Stato Liberale è necessario far presto. L'oratore conclude illustrando quella che egli definisce la vera concezione di un partito ideologico cristiano. Esso deve essere una organizzazione democratica e volontaria per la rappresentanza politica «continua» dei soci, la loro formazione politica, per il controllo e la guida degli eletti negli istituti parlamentari, del Governo, amministrativi ed economico-sociali, per la trasformazione sociale cristiana del Paese.

BAGET BOZZO (Genova) sostiene che il problema fondamentale del partito è la sua adeguazione democratica. Il sistema è — secondo il suo punto di vista — oggi fondato sul mandato fiduciario, dato cioè a uomini in base a motivi di fiducia personale e non sulla base di un indirizzo politico, e su una concezione limitata dei diritti dell'opposizione interna al partito. Ritiene che questo sistema faccia della Direzione l'asse focale del partito mentre, secondo un rigido principio democratico, dovrebbe esserlo il Congresso. Per dare alla base la possibilità di costituire l'elemento fondamentale del partito ritiene necessario arrivare al mandato di indirizzo e alla proporzionale.

Ciò pone il problema delle tendenze, nelle quali non vede che l'espressione di un dissenso su problemi pratici e concreti e su singole posizioni, non sul piano dell'unità ideologica. Le tendenze — afferma — non vanno intese come organizzazione all'interno del partito, ma come gruppi di amici che presentano mozioni e si impegnano ad osservarne i termini fondamentali durante il loro mandato.

PERRINO (Brindisi) osserva che la vittoria del 18 aprile non ci deve far dimenticare la forza dei nostri avversari. Abbiamo il compito di penetrare nelle masse, e dobbiamo rispondere con slancio e dedizione alle responsabilità di quest'ora. Si è affermato che il partito è pletorico, ma egli è del parere che col nuovo tesseramento l'organizzazione si snellirà, guadagnando in salute. Esprime l'avviso che le tendenze siano necessarie, ma che non debbono essere *organizzate.*

Prosegue affermando che è necessario nel partito l'approfondimento di tutti i problemi più gravi della nazione: non si arrivi a progetti di legge di grande importanza senza che il partito li abbia discussi e vissuti. E' nettamente contrario alla proporzionale per le elezioni nel partito, perchè non si renda ancor più dura la cita delle segreterie provinciali e regionali. Conclude affermando che questa assemblea, dimostrerà al di sopra di tutte le tendenze, che il partito è più che mai unito. E questo è ciò che il Paese attende.

### Proposta di Guglielminetti

GUGLIELMINETTI (Torino) suggerisce la pubblicazione di un annuario della D. C. con un profilo storico programmatico della organizzazione e dei suoi uomini. Prosegue osservando che l'organizzazione ha semplice funzione strumentale e che la vitalità del partito è nella linfa del suo pensiero. Ognuno di noi rappresenta una tendenza fatta di temperamento, di interessi, di sensibilità, di cultura. Non concorda con l'opinione espressa da Manni che nel partito si debbano per analogia riprodurre tutte le azioni politiche che si esercitano nel Paese. Reagisce contro la tentazione iconoclasta che qua e là si manifesta verso i nostri uomini usciti dal vaglio delle elezioni, invita a superare i personalismi e a mostrare spirito di solidarietà verso coloro che hanno sacrificato molto del loro tempo e del loro interessi a favore della nostra lotta. Dopo aver esaminato brevemente il problema della rappresentanza organica o diretta negli organi deliberativi della D.C. conclude invitando l'Assemblea ad inviare un memore pensiero a Luigi Sturzo.

### Intervento di Zoli

ZOLI (Firenze) sostiene la necessità di tener conto, oltre che del nucleo centrale organizzato del partito, anche di quelle larghe masse che gravitano intorno ad esso, pur non essendogli disciplinatamente legate. Nega che certi problemi di ordine legislativo possano essere approfonditi da discussioni di assemblee sezionali, ci sono alcune funzioni di carattere esecutivo che non possono essere compromesse da interferenze ritardatrici.

(Continua in terza pagina)

*MUTAMENTI AL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO*

# Marshall e Lovett dimissionari sostituiti da Acheson e Webb

## *Ragioni di salute hanno determinato il passo dell'ex Segretario di Stato - Voci di contrasti in seno al Gabinetto smentite da Truman*

Dean Acheson

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 7

Il generale Marshall e Robert Lovett hanno rassegnato le dimissioni rispettivamente da Segretario e Sottosegretario di Stato.

Il presidente Truman, accettando le dimissioni, ha nominato Dean Acheson al posto di Marshall e James Webb al posto di Lovett.

*Il nuovo Segretario di Stato, che ha 55 anni ed è nato a Middletown nel Connecticut, attualmente esercitava la professione di avvocato qui e a New York. Laureato in giurisprudenza all'Università di Howard, dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale come ufficiale di marina, rientrato in Patria era diventato segretario privato del giudice della Corte Suprema, Louis Brandeis e aveva iniziato per suo conto la carriera forense.*

*Durante la seconda guerra mondiale aveva ricoperto la carica di Segretario di Stato aggiunto con Cordell Hull. Il 21 agosto 1945 era diventato Sottosegretario di Stato e aveva ricoperto quella carica fino al 1. luglio 1947, quando rassegnò spontaneamente le dimissioni che Truman dichiarò di accettare «con profondo rincrescimento»*

*Essendo stato il principale collaboratore di Marshall quando questi, rientrato dalla Cina, all'inizio del 1947 diventò Segretario di Stato, gli fu possibile di familiarizzare con la cosidetta «dottrina di Truman» tendente a «contenere» l'espansionismo sovietico. Al Congresso diresse la lotta parlamentare per fare approvare il programma del governo sugli aiuti alla Grecia e alla Turchia, e in seguito contribuì alla compilazione del piano per la ricostruzione europea.*

*Ripresa la sua attività privata di avvocato, Acheson aveva continuato a tenersi in stretto contatto col governo nella sua qualità di membro della Commissione per la riorganizzazione della Amministrazione federale presieduta dall'ex presidente Hoover.*

*Acheson era stato criticato varie volte dai suoi colleghi al Dipartimento di Stato e da altri uomini politici che lo ritenevano troppo favorevole alla possibilità di intrattenere amichevoli relazioni con la Russia comunista.*

*Più tardi, allorchè gli sforzi miranti a stabilire la pace vennero annullati dalla crescente tensione fra Russia e l'occidente, Acheson assunse rapidamente un atteggiamento di fermezza nei confronti del comunismo. In uno dei suoi ultimi discorsi pronunciati in forma ufficiale il 6 giugno 1947 egli denunciava la politica moscovita come «diametralmente opposta alle fondamentali premesse di un accordo e a una ripresa internazionale». Egli ha inoltre accusato i russi di infrangere accordi internazionali di primaria importanza e di minacciare in genere la pace.*

*Le dimissioni di Marshall e Lovett non sono giunte del tutti inattese, e si ricorderà che già durante la campagna elettorale si era accennato più volte all'intenzione del Segretario di Stato di dimettersi appena il nuovo Presidente, fosse esso Truman o Dewey, avesse ufficialmente preso possesso del suo posto. In questi ultimi tempi, inoltre, erano state divulgate voci di gravi dissensi tra Truman e il Dipartimento di Stato e notevole scalpore aveva suscitato un articolo pubblicato sull'ultimo numero della rivista «Life». In esso Jay Franklin, diceva che aiutò il Presidente a redigere i suoi discorsi elettorali, e affermava che Truman sta lottando coi membri del suo Gabinetto per ottenere che gli Stati Uniti adottino una politica più concillante verso la Russia. Nello scrivere che egli è giunto a questa conclusione in seguito a conversazioni avute privatamente con Truman, Franklin sostiene che il Presidente crede fermamente nella possibilità della pace con la Russia. La dichiarazione fatta da Truman a Kansas City, secondo cui certi uomini di Stato sovietici sarebbero desiderosi di giungere a un'intesa con gli Stati Uniti, ha fatto «accapponar la pelle» agli esponenti del Dipartimento di Stato.*

*«Il maggior ostacolo — affermava Franklin — Truman lo trova nel ministro della difesa Forrestal e nel Sottosegretario di Stato Lovett». In un altro periodo l'articolista ribadiva: «E' in seno al Gabinetto che il Presidente deve sostenere la massima pressione giacchè è lì che egli si trova di fronte ai rappresentanti delle due tendenze favorevoli alla continuazione di cattivi rapporti fra Stati Uniti e Russia e cioè ai rappresentanti degli interessi dei fabbricanti di armi e delle compagnie dei pozzi petroliferi arabi»*

*Franklin scriveva inoltre che i fautori di uno stanziamento di 25 miliardi di dollari per spese militari nel prossimo anno fiscale sono stati battuti nel Gabinetto e si preparano ora a portare la discussione davanti al Congresso.*

*Le affermazioni di Franklin hanno provocato una smentita personale da parte di Truman che nel corso dell'odierna conferenza stampa ha decisamente smentito le voci di pretese divergenze fra lui ed alcuni membri del suo Gabinetto in ordine ad una attenuazione dell'attuale politica americana nei confronti della Russia. Truman ha detto che non vi sono cambiamenti di alcun genere nella politica estera americana e che perciò un recente articolo di Jay Franklin sulla rivista «Life» circa tali*

FELICE CARSI

(Continua in quarta pagina)

## UNA DICHIARAZIONE dell'on. De Gasperi

### Commenti a Londra e Parigi

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, interrogato da alcuni giornalisti sulle sue impressioni a proposito delle dimissioni del Segretario di Stato Marshall, ha dichiarato:

**«Nell'incontro con Marshall ebbi l'impressione di una personalità rimarchevole, al disopra della media degli uomini politici. Penso che solo ragioni di salute abbiano costretto il Presidente Truman a rinunziare alla sua collaborazione.**

**«Conosco Acheson dal mio viaggio in America. Egli, assieme a Clayton, ha dimostrato grande e fattiva simpatia per l'Italia. Ma sopratutto so anche, per le dichiarazioni successive rinnovate in presenza di Tarchiani e Marras, che il Presidente Truman conserva il suo vivo interessamento per il popolo italiano e il suo Governo; penso che Acheson ed i suoi collaboratori saranno sempre fedeli interpreti di tale interessamento».**

La notizia delle dimissioni del gen. Marshall è stata accolta con rammarico in quasi tutti i paesi europei mentre veniva espressa la speranza che nessun mutamento debba verificarsi nella politica estera americana.

La nomina di Dean Acheson a nuovo Segretario di Stato ha riscosso generale favore. In Francia, tuttavia, è stata manifestata una certa sorpresa perchè la successione di Marshall non è toccata ad Harriman o al giudice Vinson.

Commentando le dimissioni, il ministro degli esteri inglese Bevin, ha detto: «Marshall può essere sicuro che non riposeremo sino a quando non verrà portato a completa esecuzione il programma di ricostruzione europea da lui sostenuto». Riferendosi al nuovo Segretario di Stato, Bevin ha detto: «Dean Acheson non è uno straniero per gli inglesi e per me. Anch'egli può essere sicuro della nostra immutata collaborazione».

## Un colloquio De Gasperi-Sforza

*Il Presidente del Consiglio ha avuto in serata al Viminale un colloquio con il Ministro Sforza. Il colloquio è in relazione alle istruzioni che vengono normalmente inviate agli ambasciatori. In questi giorni sono particolarmente importanti le relazioni con gli ambasciatori a Washington e a Parigi, mentre l'ambasciatore Gallarati Scotti è ripartito per Londra con istruzioni ricevute direttamente. La ragione di tale interesse è nel fatto che in questi giorni si svolgono particolarmente a Washington, conversazioni e consultazioni fra i rappresentanti dei Governi interessati tanto alla preparazione della costituzione dell'Unione Europea, quanto alla redazione definitiva del Patto Atlantico. In previsione del fatto che l'Italia possa venire invitata a partecipare alle conversazioni, il Governo continua a seguire con attenzione gli sviluppi attuali, per essere pronto al momento opportuno ad assumere l'atteggiamento più rispondente agli interessi del Paese.*

*Nel colloquio si è anche parlato delle dimissioni di Marshall da Segretario di Stato per gli Esteri e della nomina di Dean Acheson.*

*Al termine del colloquio con l'on. De Gasperi, il Ministro Sforza ha dichiarato che le dimissioni di Marshall erano previste e che esse non porteranno alcun fatto nuovo nei confronti dell'Italia.*

*A proposito delle dichiarazioni fatte dal Ministro Schumann al nostro ambasciatore a Parigi Quaroni (da noi riportate in quarta pagina) il Ministro Sforza ha rilevato che esse non potevano essere più leali ed oneste, e dimostrano la forte volontà di amicizia della Francia nei confronti dell'Italia.*

IN SILENZIO DIETRO IL SIPARIO DI FERRO

# UNO STATO SATELLITE preparano i russi in Germania

BERLINO, 7

Il tentativo di alcuni gruppi legati al Partito Comunista di creare uno stato satellite della Russia nel settore americano con i sistemi cari ai regimi al di là del sipario d'acciaio, è stato oggi tempestivamente frustrato dalle autorità di occupazione. Detti gruppi si erano dati convegno nella stazione ferroviaria di Goerlitzen, nella zona di Kruezberg, per l'elezione del Borgomastro distrettuale ed altre autorità locali. Ma la polizia tedesca è stata tempestivamente informata ed è giunta in forze sul posto in numero adeguato e la manifestazione non ha avuto più luogo.

Il comandante militare americano di Berlino, col. Frenk Howley, ha detto che l'episodio di Kruezberg altro non è stato che un «sondaggio», il quale avrebbe potuto essere usato come un precedente per altre false elezioni del genere. Poi ha soggiunto: «Ma nel settore americano non vi saranno nè "putsch" nè alcunchè del genere. Nè credo che ve ne saranno negli altri settori occidentali». Un portavoce militare subito dopo ha sottolineato che la riunione di Goerlitzen era illegale perchè non era stata preventivamente autorizzata dalla «Kommandatura» e che «l'amministrazione locale di Kruezberg, quella legalmente eletta, funziona con la piena soddisfazione della popolazione interessata».

Intanto l'agenzia ADN informa che numerosi jugoslavi sono stati arrestati dalla polizia militare sovietica e da quella tedesca nella zona orientale della Germania. Fra di essi: il rappresentante del Ministro jugoslavo per le industrie tessili, Smiken, e due membri della missione commerciale presso la missione militare jugoslava di Berlino, Orlovic e Wakic. Gli arresti sono stati effettuati sotto l'accusa di traffici illeciti e di acquisto di merci on parte dei proventi ricavati da tali traffici. Il ricavato delle operazioni sarebbe stato consegnato alla missione militare jugoslava a Berlino.

Sempre secondo l'agenzia A. D. N., l'amministrazione militare sovietica ha chiesto alla missione militare jugoslava di far richiamare in patria quelli fra i suoi membri che si trovano implicati in speculazioni nella zona russa della Germania, e di ridurre a 20 o a 25 al massimo il numero dei propri membri che attualmente è di 200.

Improvvisamente, poi, i russi hanno accentuato il controllo sul traffico fra il settore orientale e quelli occidentali con la posa di fili di ferro spinato nelle strade di Berlino sulla linea di demarcazione.

Anche il pattugliamento di polizia fluviale russa è stato potenziato.

Infine si apprende che il tenente colonnello Feldmann, addetto al controllo del foglio di licenza Sovietica «Nacht Express» ha disertato, fuggendo in una delle zone Occidentali.

Il «Nacht Express» smentisce la fuga del Feldmann, ma ammette che l'ufficiale è stato sostituito nella sua carica di censore, rilevando che la sostituzione è stato un fatto di ordinaria amministrazione

# Grecia libera

*1) Vafiades Markos, capo delle «forze insurrezionali democratiche greche» condusse la sanguinosa insurrezione armata comunista del 1944 che finì con l'armistizio di Varkiza e la sottomissione degli insorti.*

*Markos riprese le armi nel 1946 e nell'ottobre-novembre di quell'anno era «generale» di un «esercito democratico greco» il quale nel gennaio 1947 attaccò in forze l'esercito regolare lungo i confini della Grecia, dove ancora combatte dopo due anni di guerriglia, sempre aiutato dai governi comunisti dei Paesi confinanti*

*Il 24 dicembre 1947 Markos annunciò la costituzione del «Governo della Grecia libera» fece una grossa offensiva investendo Konitsa. Fu solo allora che il governo di coalizione di Atene mise fuori legge i comunisti L'offensiva dei ribelli fallì; il «governo» di Markos non fu riconosciuto nè dalla Russia nè da alcuno dei suoi Stati satelliti, ma la guerra di Markos continua a partire dalla Jugoslavia, dalla Bulgaria e dall'Albania.*

*2) L'assistenza militare degli Stati Uniti alla Grecia per impedire che cadesse «sotto il controllo di una minoranza armata» fu annunciata da Truman il 12 marzo 947, cioè tre anni dopo l'insurrezione comunista del 1944, sei mesi dopo l'attacco di Markos, due mesi e mezzo dopo la battaglia di Konitsa.*

*3) Le elezioni politiche in Grecia furono tenute il 31 marzo 1946. L'EAM, cioè i comunisti e i partiti di estrema sinistra, si astennero e fecero una campagna per l'astensione. Nonostante ciò e sebbene beneficiassero dell'astensione degli indifferenti e degli impediti, le astensioni furono di poco superiori a quelle che erano nelle precedenti elezioni, cioè non raggiunsero il 40%.*

*4) Il referendum costituzionale in Grecia avvenne il primo settembre 1946. Su un milione 691.592 votanti, i voti per il Re furono 1.166.512.*

*Per i comunisti Markos non è il capo della rivolta comunista, ma è un «liberatore». Il popolo ellenico non ha espresso la sua volontà con le elezioni e il referendum, ma è oppresso dal sanguinoso regime atenese.*

*Quelli che «guidano e sospingono» alla guerra civile non sono i governi comunisti confinanti, ma gli Stati Uniti.*

*A furia di stravolgere o tacere i fatti — dei quali abbiamo voluto ricordarne alcuni — e di ripetere mille volte la «verità comunista», pensano i comunisti, qualcuno ci crederà. E' possibile discutere con chi ha il coraggio di sostenere che Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e via dicendo, godono della libertà, sono paesi liberi?*

*E «Libera Grecia» intitola appunto il Senatore Terracini un articolo su «l'Unità» di ieri, nel quale è esposta la nota «verità comunista» sulla infelicissima Grecia, esempio vivente e sofferente di un popolo al quale non giova aver espresso la volontà d'essere lasciato in pace dai comunisti.*

*E' a questo popolo ellenico, alla maggioranza dichiarata di questo popolo, che l'Italia dà la sua amicizia ed è il meno che possa dargli.*